

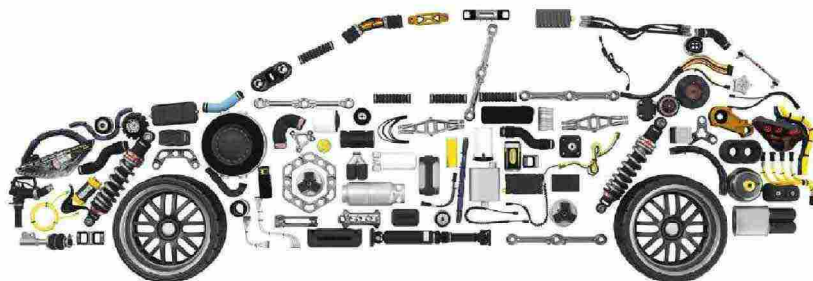


**RASSEGNA STAMPA ANFIA**  
**Settimana dal 17 al 23 settembre**

*Torino, 27 settembre 2024*

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
80	GA Il Giornale dell'Aftermarket	01/09/2024	<i>L'export chiude il 2023 in crescita</i>	2
55/56	Vie & Trasporti	01/09/2024	<i>Onfiaf</i>	3
	Ansa.it	18/09/2024	<i>La crisi dell'auto spaventa, 'Cina ruba il mercato'</i>	5
	Agenparl.eu	18/09/2024	<i>2024.09.18 Comunicato consumi petroliferi agosto 2024</i>	10
	Fleetmagazine.com	18/09/2024	<i>Produzione auto -35%: l'industria italiana e' in calo da 18 mesi di fila</i>	16
	Agenparl.eu	19/09/2024	<i>Aftermarket auto: solo il 5% delle imprese si sta riconvertendo all'elettrico</i>	17
	Ansa.it	19/09/2024	<i>Ricambi auto, imprese non temono il passaggio all'elettrico</i>	21
	Askaneews.it	19/09/2024	<i>Auto, Anfia: su mercato Ue pesa incertezza target decarbonizzazione</i>	26
	Geagency.it	19/09/2024	<i>Auto, Anfia: Mercato europeo a picco ad agosto, -16,5%</i>	28
	Teleborsa.it	19/09/2024	<i>ANFIA, Mercato auto UE: ad agosto calo del 16,5% rispetto al 2023</i>	29
11	Torino Cronacaqui	19/09/2024	<i>Auto, oltre 20mila posti di lavoro a rischio</i>	30
	Ilsole24ore.com	19/09/2024	<i>Auto, l'aftermarket al bivio della transizione 19 settembre 2024</i>	32
	Repubblica.it	19/09/2024	<i>ANFIA, Mercato auto UE: ad agosto calo del 16,5% rispetto al 2023</i>	35
	Lastampa.it	19/09/2024	<i>ANFIA, Mercato auto UE: ad agosto calo del 16,5% rispetto al 2023</i>	37
	Ilrestodelcarlino.it	19/09/2024	<i>Ricambi auto, imprese non temono il passaggio all'elettrico</i>	39
	IlsecoloXIX.it	19/09/2024	<i>ANFIA, Mercato auto UE: ad agosto calo del 16,5% rispetto al 2023</i>	41
	Ilmessaggero.it	19/09/2024	<i>Mercato auto europeo a picco ad agosto, -16,5%. La quota di Bev e Phev e' del 23,6%. Stellantis giu'</i>	42
	Ilmessaggero.it	19/09/2024	<i>La crisi dell'auto spaventa, Meloni: «Individuare settori su cui puntare». Orsini: Cina ruba il merc</i>	44
	Ilmattino.it	19/09/2024	<i>Auto: Ambrosi (Fdi), 'filiera sostiene proposta Urso'</i>	46
	Ilmattino.it	19/09/2024	<i>La crisi dell'auto spaventa, Meloni: «Individuare settori su cui puntare». Orsini: Cina ruba il merc</i>	47
	Ilmattino.it	19/09/2024	<i>Mercato auto europeo a picco ad agosto, -16,5%. La quota di Bev e Phev e' del 23,6%. Stellantis giu'</i>	49
	Industriaitaliana.it	19/09/2024	<i>Anfia: i componentisti auto non temono il passaggio allelettrico: solo il 5% si sta riconvertendo</i>	51
	Italpress.com	19/09/2024	<i>Auto, l'aftermarket al bivio della transizione</i>	54
	Motori.ilmattino.it	19/09/2024	<i>La crisi dell'auto spaventa, Meloni: «Individuare settori su cui puntare». Orsini: "Cina ruba il mer</i>	55
	Motori.ilmattino.it	19/09/2024	<i>Mercato auto europeo a picco ad agosto, -16,5%. La quota di Bev e Phev e' del 23,6%. Stellantis giu'</i>	57
1+2	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	20/09/2024	<i>Crolla l'auto elettrica ma in citta' corre il mercato ricambi (C.Benna)</i>	59
19	Il Giornale	20/09/2024	<i>Voragine auto elettrica, allarme per la nuova Commissione (P.Bonora)</i>	61
2	Il Giornale del Piemonte e della Liguria (Il Giornale)	20/09/2024	<i>Imprese, solo il 5% si riconverte all'elettrico</i>	62
	Ilgiornale.it	20/09/2024	<i>Voragine auto elettrica, allarme per la nuova Commissione</i>	64
	Asefibrokers.com	20/09/2024	<i>Al settore automobilistico europeo serve un piano di sostegno alla transizione</i>	67
	Borsaitaliana.it	20/09/2024	<i>Automotive: Fim, serve un piano di rilancio europeo e nazionale</i>	68
	Formulamotori.it	20/09/2024	<i>Mercato Auto Europeo: ad agosto un vero e proprio disastro (-16,5%)</i>	69
	co2motori.blogspot.it	20/09/2024	<i>Mercato Auto Europeo: siamo messi proprio male (-16,5%)</i>	71



# L'export chiude il 2023 IN CRESCITA

L'export verso i Paesi UE27+UK pesa per il 72,7% (contro il 64,6% di un anno fa) e il primo Paese di destinazione resta la Germania, con una quota del 20,5%. Andiamo a scoprire i risultati nel dettaglio

a cura di ANFIA

**N**el 2023, il valore dell'export della filiera dei componenti per autoveicoli si mantiene in crescita (+7%) e ammonta a 25,3 miliardi di Euro (in rialzo anche l'export italiano di tutte le merci con variazioni positive maggiori verso i paesi extra-UE27, +18,2%, rispetto ai paesi dell'UE27+UK, +1,8%). Nello stesso periodo, si registra anche un incremento delle importazioni della componentistica (+7,3%) per un valore di 19,7 miliardi di Euro, portando così la bilancia commerciale a confermare nuovamente un saldo positivo di 5,7 miliardi di Euro, con un avanzo di 1,94 miliardi di Euro nel primo trimestre, 1 miliardo nel secondo, 1,27 miliardi nel terzo e 1,45 miliardi nel quarto.

## I DATI

Le esportazioni del settore componenti rappresentano nel 2023 il 4% di tutto l'export italiano, mentre le importazioni valgono il 3,3%, quote che salgono rispettivamente al 4,2% e al 3,9%

## LE MACRO-CLASSI

La suddivisione dei componenti in macro-classi vede il comparto delle parti meccaniche (incluso accessori, vetri) totalizzare, nel 2023, il 67,5% del valore dell'export con 17,1 miliardi di Euro (+7,3% rispetto al 2022) e un saldo attivo di 5,94 miliardi di Euro. Segue l'export dei motori, che vale 4 miliardi di Euro (-1,6%), pesa per il 15,9% sul totale esportato della componentistica, con un saldo attivo di 1,24 miliardi di Euro. Il comparto dei componenti elettrici ed affini, +10,9% rispetto al 2022, ha un saldo negativo di 639 milioni di Euro e pesa per il 9,2%, mentre il comparto pneumatici e articoli in gomma per autoveicoli presenta un valore di export pari a 1,86 miliardi di Euro (+21,5% sul 2022) con un saldo negativo di 742 milioni di Euro. Tra i principali prodotti, hanno un saldo positivo significativo le seguenti voci: parti ed accessori destinati al montaggio (+1,83 miliardi di Euro), ponti con differenziale/assiali (+1,33 miliardi), freni (+1,27 miliardi), motori e parti di motore (+1,24 miliardi) e parti ed accessori di carrozzerie (+769 milioni).

se si esclude dal totale dei flussi commerciali il comparto energia. Sempre in riferimento al 2023, l'export della componentistica verso i Paesi UE27+UK vale 18,5 miliardi di Euro (+10,7%) e pesa per il 72,7% di tutto l'export componenti (64,6% nel 2022), con un avanzo commerciale di 4,18 miliardi di Euro (era 3,83 miliardi nel 2022). L'export verso i Paesi extra UE è di 6,86 miliardi di Euro (-1,9%) e produce un saldo positivo di 1,48 miliardi di Euro (2,49 miliardi nel 2022). La classifica dell'export per Paesi di destinazione vede al 1° posto sempre la Germania, con 5,2 miliardi di Euro (+5,6% la variazione tendenziale) e una quota del 20,5% sul totale; seguono Francia (11,5% di quota), Spagna (7,6%), Polonia (7%), USA (5,9%), UK (5,3%), Turchia (4,2%), Austria (3,6%), il Brasile (3,1%) e Messico (2,9%). Le aziende italiane esportano verso il Nord America componenti per un valore di 2,33 miliardi di Euro, in calo del 4,5%, con un saldo attivo di 1,72 miliardi di Euro. Il valore dell'export aumenta del 5,9% verso gli USA, del 2,9% verso il Messico e dello 0,2% verso il Canada. Le esportazioni italiane di componenti verso l'area Mercosur valgono 868 milioni di Euro, in crescita del 2,2% rispetto al 2022, con un saldo positivo per 720 milioni di Euro (era 699 milioni nel 2022). Il primo mercato asiatico di esportazione è la Cina (nel 2022 era il Giappone) con 291 milioni di Euro (+3,5%) e un saldo negativo di 1,26 milioni. Le esportazioni in Giappone, secondo Paese asiatico di destinazione, ammontano invece a 287 milioni di Euro, in calo tendenziale del 6,2% e con un saldo negativo di 30,7 milioni di Euro; la Cina è anche il quarto Paese di origine delle importazioni italiane, dopo le vicine Germania, Polonia e Francia.

OSSERVATORIO INTERDISCIPLINARE TRASPORTO ALIMENTI E FARMACI

# OITAF Bollettino n.81 agosto/settembre 2024

## Bra, dal F'n'M un progetto multipartner ad alto valore aggiunto

Nel corso dell'edizione di Bra-Pollenzo (13 giugno) di Frigo'n'Motion, in partnership con Rolfo Plastic Gall sono tra l'altro venuti alla luce progetti ancora embrionali ma di sicuro impatto nel settore del trasporto refrigerato.

Così attesta Stefano Brivio, AD di Wheeliot MGH, che ha avuto modo di approfondire tematiche ad alto valore aggiunto con l'azienda padrona di casa, che a poca distanza, nel pieno centro di Bra, ha i suoi stabilimenti produttivi, non lontano dalla Casa madre, nota in tutto il mondo per la qualità delle bisarche. Ecco la riflessione di Brivio:



"Grazie a OITAF e Frigo'n'Motion è nata una collaborazione strategica fra tre aziende: Rolfo Plastic Gall, Wheeliot e ArtiK Lab. Un progetto che mira a sviluppare una piattaforma tecnologica di facile implementazione per il monitoraggio, la storizzazione e l'accessibilità dei dati nella catena del freddo.

Il progetto sperimentale nasce dall'unione delle competenze di Rolfo nella produzione di veicoli per il trasporto refrigerato, Wheeliot nella telematica dei veicoli, raccolta e gestione dei dati IoT e ArtiK Lab nell'analisi, storizzazione, elaborazione e scambio di dati e informazioni. L'evento di Bra ha rappresentato il primo passo ufficiale verso la divulgazione di questa promettente collaborazione, auspicando l'inizio di un progetto a forte contenuto innovativo che possa apportare valore al settore del trasporto refrigerato in Italia."

## Iveco triangola con Gate e Globalpesca



Globalpesca, azienda specializzata nella lavorazione e surgelazione di prodotti ittici, entra con l'eDaily 42S14E nell'ecosistema elettrico di Iveco. Il Daily a batteria garantirà la sostenibilità della catena del freddo. Andrea Ruffoni, Responsabile Operations di Globalpesca: "LeDaily verrà utilizzato prevalentemente per consegna prodotti alimentari sul lago Maggiore tra Feriolo, Baveno e Stresa ed è il primo veicolo completamente elettrico a entrare nella nostra flotta".

L'allestimento dell'Iveco eDaily è stato oggetto di un accurato studio, come spiega Gabriele De Lorenzi, District Manager Iveco Mercato Italia per l'area di riferimento: "Globalpesca è un cliente da sempre attento alle tematiche green e, dopo aver acquistato veicoli Iveco a

gasolio da molti anni, è stato ben felice di optare per l'opportunità offerta dall'eDaily 42S14E. Con la concessionaria Borgo Agnello abbiamo configurato il veicolo sulle sue necessità, che erano soprattutto avere un'autonomia di 200/250 km giornalieri per mission che possiamo definire urbane, visto che si sviluppano sulle due rive del Lago Maggiore".

Con la carrozzeria Bertona è stato realizzato un box a due celle (rispettivamente a 0°C e -20°C). Gli eDaily possono montare fino a quattro gruppi di batterie, che portano l'autonomia nel ciclo misto a 400/450 km.

## Partner



### Media partner

- \* Vie&Trasporti \*
- \* CIBI \*
- \* Transportonline \*
- \* Technoretail \*
- \* food&tec\_ \*
- \* Logistica Management \*

**Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio** Riccardo Accorsi - Università Alma Mater Studiorum di Bologna; Giuseppe Acquaro - Terminali Italia; Stefano Brivio - MGH Systems Italia; Gerardo Cardone - Futura Servizi Logistici; Giuliano Caselli - Tecnea Italia; Gérald Cavalier - Groupe Tecnea; Cemafroid; Bruno Corceci - Commissione Onu Unesco European Committee for Standardization; Pasquale D'Anzi - MIMS; Giuseppina della Pepa - Anita; Franco Fenoglio - CdA Italferr; Antonio Fiandino - Rolfo Plastic Gall; Enrico Finocchi - Albo Autotrasportatori; Olga Landolfi - TTS Italia; Antonio Malvestro - Freight Leaders Council; Sandro Mantella - Lamberet; Riccardo Manzini - Università Alma Mater Studiorum di Bologna; Massimo Marcinai - Fit Consulting - Freight Leaders Council; Fabrizio Ossani - Federtrasporti; Massimiliano Perri - Iveco Mercato Italia; Giuseppe Perrotta - Consulente ed esperto in formazione; Cristina Qirjaku - MIMS; Alessandro Rade - MAN Italia; Umberto Torello - DIF (Distribuzione Italiana Food); Transfrigoroute Italia e TN Torello; Paolo Uggè - Confratrasporto; Fabrizia Vigo - ANFIA; Paolo Volta - Pagiro.

**Del CTS fanno parte anche i componenti del board esecutivo di OITAF** Clara Ricozzi Presidente; Lucia Saronni Presidente onorario; Giuseppe Guzzardi Direttore generale; Marco Comelli Responsabile scientifico

## OSSERVATORIO INTERDISCIPLINARE TRASPORTO ALIMENTI E FARMACI

### UPS, 200 volte brrrrrr

UPS Healthcare investirà in Italia (ma anche in Francia, Paesi Bassi e Ungheria), oltre 20 milioni per l'acquisto di 200 veicoli a temperatura controllata.

Un investimento importante per la logistica farmaceutica: i nuovi farmaci biologici e specialistici richiedono una maggiore attenzione per la consegna dei prodotti critici ai pazienti nei luoghi opportuni (distributori, ospedali e farmacie), in tempo e soprattutto alla giusta temperatura.

I nuovi mezzi consentono il trasporto a una temperatura compresa tra 2 e 8 gradi e 15 e 25 gradi Celsius. Un servizio conforme alle norme GDP (Good Distribution Practice) che include la gestione completa dei fornitori e sistemi digitali di gestione della qualità per garantire il rispetto di tutti i requisiti qualitativi dei clienti.

"Il nostro network paneuropeo della catena del freddo



end-to-end gestisce i prodotti sanitari più complessi, dal trasporto di principi attivi a consegne dell'ultimo miglio di dispositivi medici e farmaci a ospedali, laboratori, farmacie. Offriamo controllo, adattabilità e monitoraggio in tempo reale per semplificare anche le supply chain più sensibili a tempo e temperatura", ha dichiarato Felipe Morgulis, Presidente di UPS Healthcare, Europa e America Latina.



**AlimentiPIÙ dal 24 al 26 settembre 2024**  
i protagonisti del settore si incontreranno per discutere i temi cruciali e le principali sfide che attendono il mondo della produzione alimentare. Saranno oltre cinquanta gli esperti impegnati in dodici sessioni, suddivise in tre giorni, per analizzare le novità del settore e i trend tecnologici del mondo della produzione alimentare, del confezionamento e della transizione digitale ed ecologica. Oltre a patrocinare l'evento, OITAF darà un suo contributo tecnico con un intervento.

### Next Generation Mobility

Next Generation Mobility (NGM24) giunge alla sua quarta edizione e torna a Torino il 18 e 19 settembre. Anche quest'anno l'evento sarà ospitato nel Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino per due giornate di conferenze e incontri in cui aziende, start up, università e istituzioni avranno l'occasione di confrontarsi su innovazione, compliance e riforme nel settore della mobilità.

L'Osservatorio patrocina l'iniziativa con l'attenzione rivolta alla tematica "Riqualificazione urbana per le persone e per le merci". Apparentemente un argomento "urbanistico", esso ha invece una rilevanza fondamentale per il trasporto delle merci. Se si parla di "città dei 15 minuti", si devono immediatamente affrontare le questioni della distribuzione e, nel caso dell'e-commerce, della logistica porta-a-porta. E si finisce nel curbside management, ossia nella gestione del bordo strada, che è uno dei problemi peggiori che oggi



le città si trovano a cercare di risolvere, fino ad oggi con pochi risultati.

Anche le "Zone 30" che spesso si accompagnano a una riduzione delle carreggiate, comportano nuovi problemi, sia nel passaggio (per esempio nelle rotonde) che nella sosta dei veicoli logistici, che non possono essere sempre sostituiti da cargo bike e simili, se per esempio si parla di rifornire minimarket di prossimità. Si vogliono bandire le auto dalle città, si rischia di aumentare il costo dei generi di prima necessità.

### Frigo'n'Motion 8: torna a Milano. Lamberet incontra il noleggio

Lamberet è partner storico di OITAF, e a testimoniare il peso specifico all'interno dell'Osservatorio ecco l'organizzazione congiunta di una nuova puntata di F'n'M - a Milano, dopo il successo della tappa Transpotec, questa volta in autodromo, quello di Lainate-Rho, a un passo dalla sede italiana del costruttore francese, il 3 ottobre.



L'appuntamento è mirato a un pubblico particolare e selezionato, quello dei noleggiatori grandi e piccoli.

Un'occasione unica per provare i "commercianti" dei principali brand, allestiti con numerose e articolate soluzioni di allestimento, anche per i veicoli elettrici.

La partecipazione è limitata ad un ristretto numero di partecipanti, a disposizione dei quali saranno messe alcune Porsche per "girare" in pista, quindi suggeriamo agli interessati di prenotarsi scrivendo una mail alla segreteria organizzativa eventi [gthorausch@fiaccola.it](mailto:gthorausch@fiaccola.it).

### Move to -15°C

Nel corso della Cop28 di Doha è stata lanciata l'iniziativa The Move to -15, obiettivo coinvolgere i protagonisti della catena del freddo per perseguire un cambio delle attuali normative, in particolare quelle che prescrivono la temperatura minima di conservazione degli alimenti surgelati. Attualmente è fissata a -18°, ma nella normativa ATP è previsto che le casse frigo, vengano mantenute due gradi più bassi, a -20°. Passare a meno 15 comporterebbe, a parità di conservazione e qualità, importanti risparmi energetici e di costi, in quanto le apparecchiature sarebbero meno stressate. Tra i più recenti aderenti alla campagna c'è Findus.

**Segreteria scientifica**  
Marco Cornelli  
Cell. 347.8365191  
[segretariogenerale@oitaf.com](mailto:segretariogenerale@oitaf.com)

**Segreteria operativa**  
Ornella Oidani  
Via Conca del Naviglio, 37  
20123 Milano  
Tel. 02.59421350  
[segreteria@oitaf.com](mailto:segreteria@oitaf.com)

**Segreteria organizzativa eventi**  
Giovanna Thorausch  
Tel. 02.59421350  
[gthorausch@fiaccola.it](mailto:gthorausch@fiaccola.it)

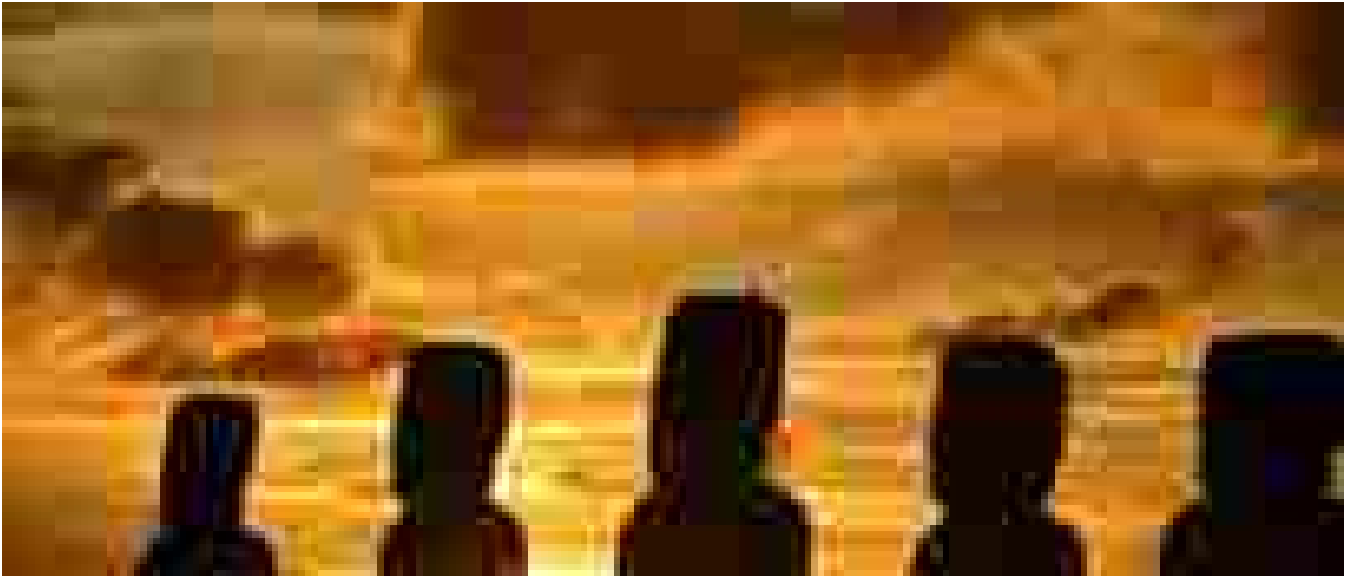
**Ufficio Stampa e PR Easycom**  
Celeste Di Sabato  
Via Sabotino, 19  
20135 Milano  
Tel. 02.56324398  
[celeste.cisabato@easycomonline.it](mailto:celeste.cisabato@easycomonline.it)  
<https://easycom.it/>



Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Il Dna antico racconta la storia dell'isola di Pasqua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



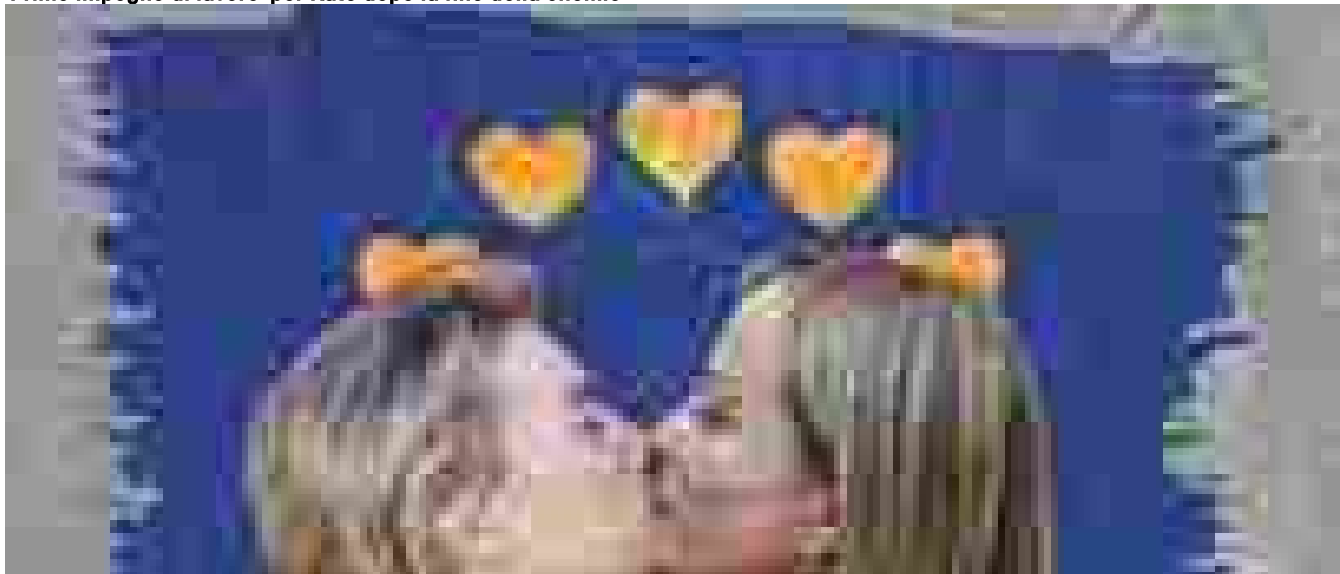
La perturbazione porta altre 48 ore di piogge e nubifragi



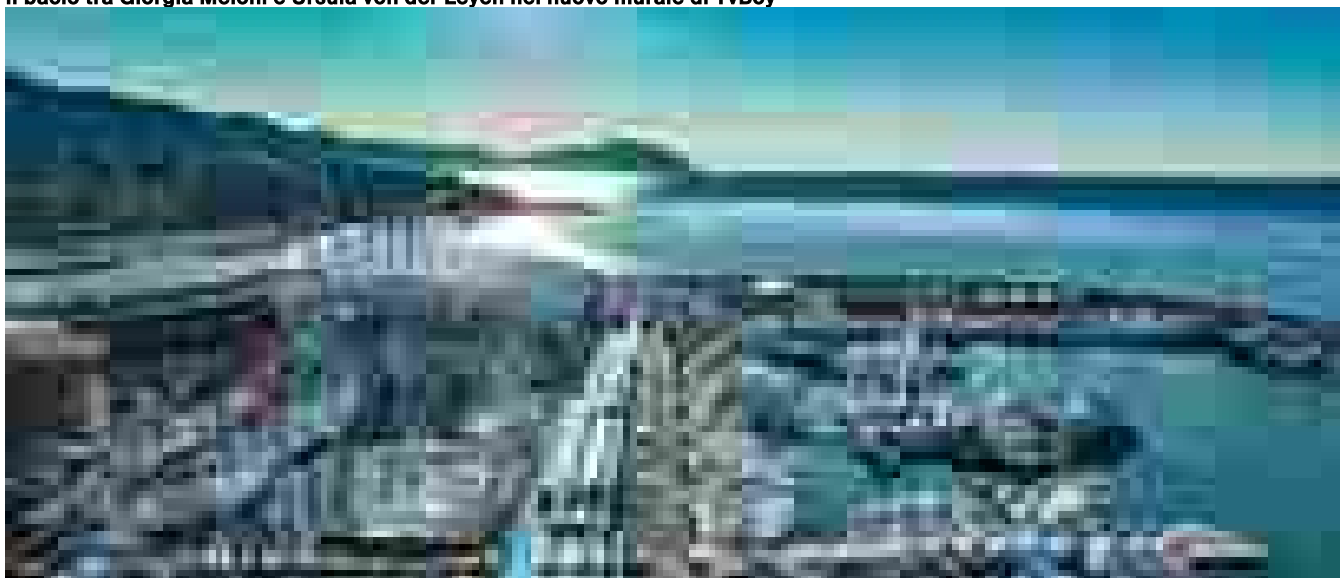
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



'Primo Impegno di lavoro' per Kate dopo la fine della chemio



Il bacio tra Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen nel nuovo murale di TvBoy



ANSA.com

Salone nautico di Genova, più spazi e mille barche per la 64/ma edizione

Temi caldi | Schillaci | Israele | maltempo | Commissione Ue | De Rossi  
/ **MOTORI** / Norme e Istituzioni

Naviga ::

# La crisi dell'auto spaventa, 'Cina ruba il mercato'

Meloni, prepariamoci a cambiare. Urso, vicini al collasso

ROMA, 18 settembre 2024, 18:57

Chiara Munafò

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



↑ Meloni a imprese, prepariamoci a cambiamenti nel settore auto - RIPRODUZIONE RISERVATA

**F**acevamo le auto più belle del mondo, stiamo regalando il nostro mercato alla Cina. L'allarme che è arrivato dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini ha indicato una filiera automotive "in grave difficoltà, depauperata del proprio futuro" dopo aver investito risorse enormi per abbattere le emissioni. Subito ha presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha dato disponibilità al confronto per "prevenire, affrontare, risolvere, individuare settori su cui puntare" ma a partire dalla consapevolezza che i cambiamenti potrebbero subire un'accelerazione nel prossimo futuro.

"Dal dopoguerra l'auto è stato il tramite dello sviluppo, era un modello di vita. Oggi questo sentimento rischia di cambiare, l'auto sta uscendo dai consumi dei giovani, non è più una loro priorità", ha detto Meloni invitando a "farci i conti".

Il governo e gli industriali condividono come primo obiettivo evitare la vendita in Europa di solo auto con motore elettrico dal 2035 e affermare il principio della neutralità tecnologica.

Un incontro tra il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, Confindustria e i sindacati è già fissato per il 23 settembre a palazzo Piacentini.

Urso anticiperà le proposte di politica industriale per il settore che presenterà a Bruxelles al consiglio competitività del 26. Il fulcro è l'anticipo ai primi mesi del 2025 dell'attivazione della clausola di revisione prevista dal "Regolamento in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove e dei veicoli leggeri" per la fine del 2026.

Al termine dell'assemblea di Confindustria Urso ha parlato di "sostanziale fallimento del Green deal". In particolare il sistema automobilistico sarebbe "vicino al collasso", secondo il ministro che ha ricordato le recenti decisioni di case automobilistiche come quelle tedesche. Volkswagen ha prospettato la chiusura di

stabilimenti in Germania per la prima volta nella sua storia e Bmw tagliato le stime per il 2024. In Italia la produzione di autovetture è crollata del 35,5% nei primi sette mesi dell'anno e del 54,7% a luglio, secondo gli ultimi dati dell'Anfia, l'associazione della filiera, allontanando l'obiettivo di un milione di veicoli indicato dal governo. Sono slittati anche gli investimenti nella gigafactory di batterie di Termoli, in Molise, e il Mimit ha appena spostato su altri progetti i 250 milioni di fondi Pnrr che vi erano destinati.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

19:05

P.Chigi, nel rapporto Draghi diversi importanti spunti

18:37

Gallant, 'ora inizia una nuova fase del conflitto'

18:25

Riad, niente relazioni con Israele senza Stato palestinese

18:21

Von der Leyen ai nuovi commissari, 'saremo grande squadra'

18:12

Cnn, Israele aveva avvertito Usa di operazione in Libano

18:06

Video > Governo Libano, raid aerei israeliani sul sud



Tutte le news > CA Drivalfa al Salone di Torino 2024



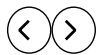
DR al Salone di Torino 2024



Alpine al Salone dell'Auto di Torino 2024



Lancia al Salone dell'Auto di Torino 2024



Iscriviti alle newsletter

Newsletter ANSA Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[Home](#) » [2024.09.18 Comunicato consumi petroliferi agosto 2024](#)

## 2024.09.18 Comunicato consumi petroliferi agosto 2024

 By [—18 Settembre 2024](#)  Nessun commento  10 Mins Read (AGENPARL) - Roma, 18 Settembre 2024

(AGENPARL) – mer 18 settembre 2024 18 SETTEMBRE 2024

AD AGOSTO SI CONFERMA LA CRESCITA DEI PRODOTTI PER LA MOBILITÀ (+2,5%)

DECISIVO IL CONTRIBUTO DEL JET FUEL (+4,9%), DELLA BENZINA (+7,1%)

E ANCHE DEL GASOLIO (+1%)

I PREZZI DEI CARBURANTI CONTINUANO A SCENDERE

TOCCANDO A SETTEMBRE I MINIMI DELL'ANNO

Ad agosto le vendite di prodotti petroliferi sono cresciute del 2,7% (+116.000 tonnellate)

rispetto ad agosto 2023, non risentendo del giorno lavorativo in meno. A sostenere la

crescita, ancora una volta, un generalizzato incremento dei carburanti per la mobilità

aiutati anche da prezzi alla pompa inferiori rispetto allo stesso periodo del 2023.

Il jet fuel conferma il trend positivo che nel mese precedente l'ha portato al record storico facendo segnare un +4,9% rispetto ad agosto 2023.

Decisa crescita della benzina che, con un aumento del 7,1% (+54.000 tonnellate), tocca

livelli di consumo che non si vedevano dal 2011. Ancora un leggero progresso per il gasolio (+1%).

Positivi anche tutti gli altri carburanti per la mobilità, come gpl e prodotti per la navigazione (bunker) che hanno riflesso anche lo sviluppo stagionale dell'attività crocieristica.

I prezzi al consumo dei carburanti ad agosto hanno mostrato una chiara tendenza ribassista con una riduzione di circa 6 centesimi euro/litro nell'arco del mese (10 centesimi in meno rispetto all'agosto 2023), tendenza che è proseguita anche in questa prima parte di settembre. A livello di prezzo industriale (al netto delle tasse), sia la benzina che il gasolio si mantengono al di sotto della media dell'area euro per circa 2 centesimi.

Il consolidato dei primi otto mesi 2024 mostra un incremento delle vendite del 2,5% verso lo stesso periodo del 2023, seppure penalizzate dal petrolchimico che ha confermato il trend negativo dell'anno passato (-6,5% nei primi otto mesi) Quanto ai consumi per la mobilità, nei primi otto mesi dell'anno risultano più alti di 920.000 tonnellate rispetto a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente, di cui quasi la metà attribuibili al jet fuel. Complessivamente, benzina e gasolio insieme nel periodo presentano volumi superiori del 2,8% rispetto al periodo pre-pandemico.

A seguire il dettaglio dei consumi petroliferi nel mese di agosto e nei primi otto mesi 2024.

Ufficio Comunicazione e stampa

Ufficio Comunicazione

e stampa

CONSUMI AGOSTO 2024

- Ad agosto il totale delle vendite destinate al mercato, ossia al netto dei consumi legati alle attività di raffinazione, ha mostrato un incremento del 2,5% rispetto ad agosto 2023 (+116.000 tonnellate), grazie al contributo di praticamente tutti i diversi prodotti legati alla mobilità: parallelamente all'aumento dei prodotti destinati alla mobilità aerea, infatti, anche i bunkeraggi per la mobilità navale e i carburanti per la mobilità stradale hanno rilevato variazioni positive.

- Complessivamente i consumi petroliferi italiani, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto allo stesso mese dello scorso anno, sono stati pari a poco meno di 5 milioni di tonnellate, in aumento dell'1,9% (+91.000 tonnellate). Un risultato conseguente all'incremento dei volumi complessivi dei prodotti per la mobilità, con aumenti estemporanei anche degli altri usi di gasolio, attenuati, per contro, dal calo di alcuni prodotti legati alle attività manifatturiere industriali (bitumi, lubrificanti, petrolchimica).

I consumi di carburanti autotrazione (benzina+gasolio) sono stati pari a 2,7 milioni di tonnellate, di cui 0,8 milioni di benzina e 1,9 milioni di gasolio, con un incremento del 2,7% rispetto allo stesso mese del 2023 (+72.000 tonnellate). Livello che risulta nettamente più alto rispetto anche ai volumi pre-pandemici (+7,2% rispetto ad agosto 2019), a conferma della loro persistente prevalenza nel soddisfare i bisogni della mobilità stradale, anche nel periodo delle vacanze.

- I prezzi dei carburanti ad agosto hanno continuato a scendere, con la benzina che a fine mese in media si è attestata a 1,796 euro/litro, 5,5 centesimi euro/litro in meno rispetto ad inizio mese, ed il gasolio a 1,668 euro/litro in calo di 6 centesimi rispetto ai primi giorni del mese. Questa flessione, ancora in atto, è stata conseguente alla minore tensione delle quotazioni internazionali, nonostante il perdurare degli elementi di elevata instabilità nelle diverse crisi geopolitiche tuttora aperte.

- Passando agli andamenti dei singoli prodotti:

Ufficio Comunicazione e stampa

Ufficio Comunicazione

e stampa

la benzina totale, ad agosto ha confermato la sua tendenza al rialzo che oramai risulta strutturale, rilevando un incremento (+7,1%, +54.000 tonnellate) rispetto ad agosto 2023, con un andamento identico per quella venduta sulla rete

in crescita anche il gasolio autotrazione, che ha guadagnato 18.000 tonnellate rispetto ai livelli di un anno fa (+1% rispetto ad agosto 2023). Il canale rete ha confermato il dato positivo del mese precedente (+0,5%) mentre mantiene la tendenza positiva il canale extra-rete (+2%). Gli effetti del giorno lavorativo in meno, che hanno certamente impattato sul traffico merci dei veicoli pesanti (-3% secondo i dati Anas), si stima siano stati compensati dai volumi aggiuntivi degli autobus, che pure si riforniscono in extra rete, grazie

al maggior flusso turistico estivo per vie stradali.

La tendenza positiva della mobilità stradale ha impattato anche sul gpl autotrazione (+3%).

- Prosegue, ma rallenta di intensità, la dinamica di crescita dei volumi di carburante per aerei (jet fuel), che rispetto ad agosto 2023 ha rilevato un aumento del 4,9% (+24.000 tonnellate), confermandosi non solo oltre i livelli pre-Covid (+1,2%), ma anche segnando il massimo mai raggiunto nel mese di agosto, grazie al forte rafforzamento dei flussi turistici nazionali ed internazionali, in particolare di quelli dagli Stati Uniti.
- Anche la domanda dei bunker si conferma in crescita per il terzo mese consecutivo (+2,8%), trascinato al rialzo dal forte incremento degli usi di gasolio, verso i quali la flotta navale tenderebbe ad orientarsi per il rispetto delle norme IMO.
- Invece, fra i prodotti in riduzione si segnalano:
  - o i lubrificanti, che dopo il rimbalzo di luglio tornano a segnare una flessione (-7,7%), in quanto al persistente andamento negativo degli usi industriali (9,9% rispetto ad agosto 2023, sesto calo mensile consecutivo) non è seguita una variazione positiva degli usi motore anch'essi in decisa decrescita (5,4%);

Ufficio Comunicazione e stampa

Ufficio Comunicazione

e stampa

o dopo quattro mesi di continui aumenti segnano il passo anche i bitumi (7,6%);  
o la carica petrolchimica netta, che riprende un andamento altalenante e dopo due mesi di variazioni positive torna a segnare un calo (-4,2%).

Nel mese di agosto secondo i dati ANFIA, le nuove immatricolazioni di autovetture mostrano un forte decremento del 14,1% rispetto ad agosto 2023. In calo tutte le alimentazioni tradizionali, con le immatricolazioni delle auto a benzina diminuite del 18,8% quelle a gasolio del 32,1%, gpl -6,8% mentre quelle a metano scendono addirittura del 96,5%. Salgono solamente le immatricolazioni delle auto ibride non ricaricabili (+2%) mentre le elettriche BEV tornano a segnare contrazioni superiori anche a quelle del gasolio (-36%).

Complessivamente, ad agosto 2024 le nuove vetture immatricolate ad alimentazione "tradizionale" (52,2%) ed ibride HEV (40,6%) raggiungono un peso del 92,8% del tutto invariato rispetto alla quota di agosto 2023.

#### CONSUMI PRIMI OTTO MESI 2024

Nei primi otto mesi 2024 i consumi petroliferi sono ammontati a circa 38,5 milioni di tonnellate, con un incremento dell'1,3% (+506.000 tonnellate) rispetto allo stesso periodo 2023, mentre il totale delle sole vendite destinate al mercato, ossia al netto dei consumi legati alle attività di raffinazione, sono aumentate del 2,5% (+850.000 tonnellate)

Le vendite di carburanti autotrazione (benzina+gasolio) sono risultate pari a 21,4 milioni di tonnellate (+2,3%, +474.000 tonnellate verso lo stesso periodo del 2023) e superiori del 2,8% rispetto al livello pre-pandemico.

In particolare, rispetto ai primi otto mesi del 2023:

la benzina totale ha mostrato un incremento del 5,4% (+294.000 tonnellate), con una crescita analoga della benzina venduta sulla rete;

Ufficio Comunicazione e stampa

Ufficio Comunicazione

e stampa

il gasolio autotrazione ha evidenziato un aumento dell'1,2% (+180.000 tonnellate), con il gasolio venduto sulla rete appena in territorio negativo (0,3%), mentre i volumi del canale extra-rete (+4,2, pari a 298.000 tonnellate), rimangono saldamente positivi.

In questi primi 8 mesi continuano a consolidarsi le tendenze diversificate dei due prodotti: da un lato, la benzina, che mostra dinamiche decisamente più positive rispetto al gasolio, posizionandosi come principale carburante nel trasporto passeggeri, dall'altro, il gasolio che resta invece l'alimentazione di riferimento per il trasporto merci, essendo ancora debole la forza dei suoi competitor (GNL e idrogeno), ma restando legata ai fattori contingenti della produzione industriale e delle costruzioni.

Il carboturbo (jet fuel), con un aumento del 13,9% verso lo stesso periodo 2023, ha superato definitivamente le conseguenze negative della pandemia e, rispetto al livello record del 2019, i volumi 2024 sono addirittura superiori di 50.000 tonnellate.

Nei primi otto mesi 2024, i consumi di raffineria sono praticamente in linea

(+0,5%), mentre quelli per la produzione di energia elettrica e termica si riducono del 3,5%, sebbene con un alleggerimento della percentuale negativa.

Nonostante un mese di agosto negativo, il bitume rimane in territorio positivo (+6,1%), così come quello dei bunker (+4,9%); si rafforza il calo della carica petrolchimica netta (-6,5%), che perde 127.000 tonnellate.

Nei primi otto mesi 2024 le immatricolazioni di autovetture nuove hanno evidenziato una crescita del 3,6% rispetto allo stesso periodo 2023. Le autovetture a benzina hanno rappresentato il 29,9% del totale (era il 28% nel 2023), quelle a gasolio il 14,3% (era il 19,1% nel 2023), mentre le ibride HEV si sono attestate al 39,1% (era il 35,2% nel 2023).

Quanto alle altre alimentazioni, nel periodo considerato il peso delle auto a gpl è stato del 9,5%, a metano dello 0,1%, quello delle elettriche ricaricabili del 7,1% (ancora in netto calo rispetto al 2023), di cui 3,3% PHEV/Plug-in e 3,8% BEV.

Ufficio Comunicazione e stampa

Ufficio Comunicazione

e stampa

CONSUMI

P E T R O L I F E R I ( 000/tonn )

M INISTERO DELL'AM BIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – DGIS – Divisione 2

Agosto

VAR. %

Gennaio – Agosto

PRODOTTO

2024/2023

BENZINA (\*)

RETE TOTALE

EXTRARETE

814,0

812,0

221,0

760,0

758,0

214,0

5744,0

5723,0

1593,0

5450,0

5432,0

1479,0

MILITARE

512,0

488,0

-95,7

3325,0

2918,0

-42,1

CARBOTURBO

PETROLIO

VAR. %

2024/2023

TOTALE

GASOLIO

di cui

MOTORI

GASOLIO RETE

GASOLIO EXTRARETE

1897,0

1276,0

860,0

1879,0

1280,0

843,0

15665,0

10029,0

7469,0  
15485,0  
10074,0  
7171,0  
GASOLIO  
RISCALDAMENTO  
AGRICOLO  
MARINA  
TOTALE  
188,0  
2133,0  
169,0  
2087,0  
300,0  
1141,0  
140,0  
17246,0  
315,0  
1164,0  
152,0  
17116,0  
223,0  
231,0  
247,5  
123,3  
253,6  
120,9  
231,0  
139,0  
237,0  
135,0  
102,0  
2097,0  
1067,0  
1030,0  
2075,0  
1028,0  
1047,0  
105,0  
1127,0  
1062,0  
108,0  
100,8  
1020,5  
1033,9  
228,0  
238,0  
1812,0  
1939,0  
218,0  
283,4  
220,0  
275,8  
-22,2  
432,0  
1428,0  
1873,9  
387,0  
1385,0  
1786,6  
4456,0  
4340,0  
34717,0  
33867,0

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

-67,0  
 -72,0  
 218,2  
 218,2  
 313,0  
 313,0  
 -82,1  
 -82,1  
 CONSUMI E PERDITE DI RAFFINERIA #  
 CONSUMI DI RAFFINERIA PER  
 324,0  
 427,0  
 -24,1  
 2408,0  
 2496,0  
 PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA E TERMICA #  
 150,0  
 1207,0  
 1201,0  
 4958,0  
 4867,0  
 38455,0  
 37949,0  
 430,0  
 449,0  
 3440,0  
 3597,0  
 GASOLIO (\*)  
 TOTALE O.C. ALTRI USI  
 LUBRIFICANTI TOTALE  
 di cui  
 MOTORI  
 G.P.L.  
 di cui:  
 AUTOTRAZIONE  
 COMBUSTIONE  
 BITUMI  
 ALTRI PRODOTTI #  
 CARICA PETROLCHIMICA NETTA #  
 BUNKERS  
 GASOLIO  
 OLIO COMB.  
 LUBRIFICANTI  
 BUNKERS TOTALE  
 TOTALE VENDITE  
 DELTA SCORTE CONSUMATORI  
 GASOLIO RISCALDAMENTO  
 CONSUMI OLIO COMB. TERMOELETTRICA  
 di cui  
 TOTALE CONSUMI  
 CARICA PETROLCHIMICA LORDA #  
 1) Comprende il coke di petrolio  
 GASOLIO (\*) : comprende il biodiesel  
 BENZINA (\*) : comprende il bioetanolo  
 # : Valori stimati sulla base dell'andamento tendenziale dei consumi  
 Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – DGIS  
 Ufficio Comunicazione e stampa  
 Ufficio Comunicazione  
 e stampa



## Produzione auto -35%: l'industria italiana e' in calo da 18 mesi di fila

I dati Istat indicano un calo per il diciottesimo mese consecutivo della produzione industriale italiana, immagine dovuta soprattutto ad automotive e abbigliamento. Pesa la crisi dell'auto tedesca. Come riportano gli ultimi dati Istat sulla produzione industriale italiana (luglio 2024) il livello di attività è in calo per il diciottesimo mese di fila. Le flessioni più ampie del mese si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-18,3%) e nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-11,4%). **PRODUZIONE INDUSTRIALE PIÙ BASSA RISPETTO AL 2021** Dal grafico è evidente il buco nero del lockdown e la successiva ripresa, ma anche la costante decrescita nell'ultimo anno e mezzo. A partire dalla pubblicazione dei dati di gennaio 2024, gli indici della produzione industriale sono diffusi nella nuova base di riferimento 2021=100. A luglio l'indice della produzione industriale italiana è stato pari a 94,5, ciò vuol dire che la produzione industriale è attualmente del 5,5 per cento più bassa rispetto al 2021, quando erano ancora in vigore alcune restrizioni legate alla pandemia. Il calo della produzione industriale è del 3.3% su base annua. La diffusione della contrazione tra i settori produttivi è stata tuttavia eterogenea. Ci sono eccezioni positive nel manifatturiero (chimica, alimentari ed elettronica), mentre il dato peggiore riguarda la produzione automotive, che cede su base annua il 35%. Male i mezzi di trasporto, giù a doppia cifra per l'effetto-auto e male anche il tessile-abbigliamento, che patisce la crisi del lusso e cala del 18%. In Italia, la fase di discesa dell'indice della produzione industriale, comune anche ad altri Paesi europei (soprattutto Germania) non sembra ancora conclusa. In particolare, il settore delle auto sta attraversando un periodo difficile: un effetto diretto delle frenate produttive e le scelte di Stellantis, fra cassa integrazione e licenziamenti. Gli ordini di auto nuove sono in calo in tutta l'Unione Europea. L'Italia risente della forte crisi tedesca, che mette in difficoltà tutto il mercato italiano della componentistica, tra i migliori d'Europa. In Italia l'obiettivo dichiarato dall'attuale Governo di aumentare la capacità produttiva dell'Italia oltre il milione di veicoli all'anno è lontanissimo: il 2023 ha visto i numeri raggiunti a metà (541mila auto, dati Anfia) e il 2024 sarà in ulteriore calo. L'Italia è appesa alle scelte industriali di Stellantis, che ha progressivamente delocalizzato e ridotto le auto prodotte negli stabilimenti italiani, e non ha attratto la produzione di altri OEM. La difesa dell'auto italiana sembra per ora molto ideologica (nomi bandierine) e poco incisiva nella realtà. Abbiamo parlato di: Europa Stellantis

TRENDING [Il potere di mercato della...](#) [L'azienda di martedì 24 settembre...](#) [Diversi...](#)



giovedì 19 Settembre 2024



[Homepage](#) [Editoriali](#) [Agenparl International](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#)



[Home](#) » [Aftermarket auto: solo il 5% delle imprese si sta riconvertendo all'elettrico](#)

# Aftermarket auto: solo il 5% delle imprese si sta riconvertendo all'elettrico



By —19 Settembre 2024 [Nessun commento](#) 10 Mins Read



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



(AGENPARL) - Roma, 19 Settembre 2024

(AGENPARL) – gio 19 settembre 2024 Comunicato stampa

Aftermarket auto: solo il 5% delle imprese si sta riconvertendo all'elettrico

4 aziende di ricambi su 10 stimano aumenti di fatturato nel 2024

Pesaro e Urbino al top per "peso" della filiera

Roma, 19 settembre 2024 – Vale 28,1 miliardi di euro, fattura il 46,4% all'estero, occupa quasi 400 mila persone, guarda al futuro con cauto ottimismo e non "teme" al momento il passaggio all'elettrico. È l'identikit dell'Aftermarket automobilistico, una filiera composta da una platea di quasi 29 mila imprese, prevalentemente a conduzione familiare, operanti nella produzione e nella vendita di ricambi di auto. Al Nord si concentra oltre il 70% del valore di questo comparto, trainato dalla Lombardia (28,6%). Per quest'anno, il 41% delle imprese del settore prevede una crescita del proprio fatturato e il 27% stima un aumento della forza lavoro. Pure la scadenza del primo gennaio 2035 per il completamento del passaggio all'elettrificazione del settore "automotive" in Europa non sembra, al momento, sconvolgere i modelli di business degli operatori dell'aftermarket. Solo il 5% di queste imprese, infatti, si sta riconvertendo all'elettrico, anche perché, dopo l'inizio del 2035 le auto a motore endotermico potranno comunque continuare a circolare garantendo così agli operatori del settore lavoro per almeno un ulteriore decennio. Tuttavia, a destare preoccupazioni è soprattutto la concorrenza proveniente dai paesi emergenti, in particolare cinese, vista come il principale ostacolo alla crescita da parte del 37,7% delle imprese del settore.

È quanto emerge dalla ricerca "Il settore dell'Aftermarket dell'automotive...tra tradizione e innovazione" realizzata dal Centro Studi Tagliacarne, per conto della Camera di commercio di Modena, in collaborazione con la Camera di commercio di Torino e con il supporto di ANFIA e presentata oggi a Torino.

"Il rilievo economico dell'aftermarket emerge ancora di più in termini di comparazione con altre filiere: il suo valore aggiunto è quasi pari al settore dell'agricoltura e tre volte il settore della farmaceutica". A sottolinearlo è Giuseppe Molinari, presidente del Centro Studi Tagliacarne e della Camere di commercio di Modena secondo cui "importante, quindi, è anche la domanda di policy che queste imprese esprimono e al primo posto troviamo la richiesta di abbattere i costi energetici (indicata come prioritaria da circa la metà delle imprese), seguita dal sostegno all'adozione di tecnologie digitali (quasi 40%) e dagli incentivi a supporto dell'attività di ricerca e sviluppo (30%)". "In un settore automotive in grande e urgente trasformazione – spiega Dario Gallina, presidente della Camera di commercio di Torino – l'ampio comparto dell'aftermarket sembra avere dinamiche diverse: da un lato può mantenere le strategie correnti, prevedendo un mercato stabile ancora per diversi anni, ma nello stesso tempo, come tutto il settore industriale, è chiamato comunque ad evolversi e ad investire in digitale e tecnologie green per mantenersi competitivo".

"L'aftermarket è un comparto che intercetta più lentamente rispetto alla componentistica di primo impianto i cambiamenti che stanno avvenendo nella filiera industriale dell'automotive, essendo strettamente legato all'evoluzione del parco circolante – afferma Gianmarco Giorda, direttore generale di ANFIA. Da sempre la nostra Sezione Aftermarket porta avanti iniziative finalizzate a sensibilizzare l'intera filiera, fino al consumatore finale, sui temi della qualità e sicurezza del prodotto, anche attraverso campagne di comunicazione sulla lotta alla contraffazione dei ricambi. Grande attenzione viene posta, in generale, sull'evoluzione tecnologica del veicolo, che implica, per la filiera aftermarket, un adeguamento delle competenze – con importanti investimenti in formazione delle figure professionali del mondo della manutenzione e riparazione – unito alla capacità di estendere la gamma dei servizi al cliente, nell'ottica di un'assistenza a 360 gradi e sempre più on demand".

Un'impresa su due investirà in digitale e green entro il 2026

Digitalizzazione e green sono nei programmi di investimento delle imprese dell'aftermarket. Il 53,6% ha investito in tecnologie 4.0 nel triennio 2021-2023 e, anche se in quota più ridotta, il 49,1% lo farà tra il 2024 e il 2026. Mentre è in continua crescita l'attenzione verso la transizione "verde": se tra il 2021 e il 2023 il 43,7% delle imprese ha investito in green la quota salirà al 51,3% nel triennio 2024-2026.

Operai e tecnici specializzati i più richiesti ma anche i più difficili da trovare

Anche per supportare il passaggio alla duplice transizione nei prossimi cinque anni, le imprese dell'Aftermarket prevedono una crescita degli occupati. Tra le figure professionali più richieste ci sono operai e tecnici specializzati (dal 72,5% delle imprese), seguiti da ingegneri (37%), personale

altamente qualificato nelle attività di R&S (26%) e manager (14%). Ma non sarà facile trovare queste figure professionali sul mercato, elevate difficoltà di reperimento vengono segnalate soprattutto nel caso di operai e tecnici specializzati (60%) e di personale qualificato per la ricerca e sviluppo (53%).

Tre imprese su quattro non hanno preso iniziative per l'elettrico

Più dei tre quarti delle imprese del settore (il 77,4%) non ha intrapreso alcuna iniziativa di adeguamento all'elettrico, nonostante lo spostamento dell'Automotive verso l'elettrificazione. Solo il 5,4% delle imprese si sta riconvertendo al mercato elettrico, mentre il restante 17,2% si sta spostando verso altri mercati: il 3,9% lo sta facendo cambiando la propria tipologia di prodotto e il 13,3% mantenendo lo stesso prodotto di partenza.

L'Aftermarket "pesa" di più a Pesaro e Urbino

È la Lombardia con 8 miliardi di euro in cima alla classifica regionale del valore prodotto dal settore dell'Aftermarket nel 2021, seguita al secondo posto dall' Emilia-Romagna e dal Veneto (entrambe con 3,7 miliardi) e al terzo dal Piemonte (3,6 miliardi). Ma in termini relativi è il Piemonte a balzare in testa alla graduatoria per incidenza del valore del settore sul totale dell'economia regionale, con un peso del 2,8% rispetto alla media italiana dell'1,7%. Conferma, invece, anche in questo caso il secondo posto l'Emilia-Romagna (2,5%), tallonata dal Veneto (2,4%). A livello provinciale, Pesaro e Urbino sventa nel ranking con un'incidenza del 3,6% del valore aggiunto del settore sull'economia locale, rincorsa a breve distanza da Modena, Torino e Vicenza (pari merito con il 3,4%).

Graduatoria regionale e per macroripartizioni secondo la quota % del valore aggiunto prodotto dalla filiera dell'aftermarket automotive sul totale economia locale, valore assoluto e numero di occupati, anno 2021

Pos Regioni e macroripartizioni % Valore aggiunto aftermarket su totale economia locale Valore aggiunto aftermarket Occupati aftermarket

1 Piemonte	2,8	3.555	47.383
2 Emilia Romagna	2,5	3.740	46.992
3 Veneto	2,4	3.679	52.028
4 Marche	2,3	913	14.109
5 Lombardia	2,2	8.043	100.140
6 Friuli Venezia Giulia	2,0	723	10.851
7 Basilicata	1,7	204	3.500
8 Abruzzo	1,7	500	8.700
9 Trento	1,5	300	3.466
10 Bolzano	1,4	323	4.055
11 Umbria	1,4	282	4.951
12 Toscana	1,3	1.380	20.326
13 Liguria	1,2	529	6.165
14 Molise	1,1	67	1.311
15 Puglia	1,1	787	15.192
16 Campania	1,1	1.088	20.974
17 Valle d'Aosta	0,8	34	478
18 Sicilia	0,7	550	11.263
19 Lazio	0,6	1.098	18.807
20 Sardegna	0,5	170	3.727
21 Calabria	0,5	159	3.891
Nord-Ovest	2,2	12.161	154.167
Nord-Est	2,3	8.766	117.393
Centro	1,1	3.672	58.193
Mezzogiorno	1,0	3.525	68.558
ITALIA	1,7	28.124	398.310

Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne

Graduatoria provinciale secondo la quota % del valore aggiunto prodotto dalla filiera dell'aftermarket automotive sul totale economia locale, valore assoluto e numero di occupati, anno 2021

Pos Province % Valore aggiunto aftermarket su totale economia provinciale Valore aggiunto aftermarket Occupati aftermarket Pos Province % Valore aggiunto aftermarket su totale economia provinciale Valore aggiunto aftermarket Occupati aftermarket

1 Pesaro e Urbino	3,6	337	4.963	55	Venezia	1,4	323	4.838
2 Modena	3,4	887	9.296	56	Firenze	1,4	473	6.423
3 Torino	3,4	2.313	29.965	57	Lucca	1,3	138	2.057
4 Vicenza	3,4	957	13.194	58	Fermo	1,3	50	1.046
5 Bergamo	3,2	1.146	14.757	59	Pisa	1,3	162	2.275
6 Reggio nell'Emilia	3,1	561	6.907	60	Genova	1,3	335	3.634
7 Lecco	3,1	305	4.039	61	Benevento	1,3	56	1.139

8 Monza e della Brianza 3,0 765 9.633 62 Massa-Carrara 1,3 56 933  
 9 Brescia 2,9 1.181 15.648 63 Campobasso 1,2 55 1.013  
 10 Padova 2,8 833 11.137 64 Siracusa 1,2 87 1.528  
 11 Treviso 2,7 747 10.992 65 Terni 1,2 61 1.096  
 12 Asti 2,7 134 2.033 66 Foggia 1,2 122 2.400  
 13 Bologna 2,6 1.009 12.210 67 Pescara 1,2 86 1.527  
 14 Alessandria 2,5 278 3.325 68 Sondrio 1,1 55 855  
 15 Chieti 2,5 225 3.925 69 Matera 1,1 41 694  
 16 Lodi 2,5 145 1.793 70 Latina 1,1 135 2.235  
 17 Udine 2,4 369 5.388 71 Napoli 1,1 582 10.374  
 18 Pordenone 2,4 216 3.213 72 La Spezia 1,0 67 935  
 19 Novara 2,3 246 3.187 73 Salerno 1,0 199 4.268  
 20 Piacenza 2,3 210 2.950 74 L'Aquila 1,0 69 1.318  
 21 Cuneo 2,3 407 6.096 75 Caserta 0,9 140 2.846  
 22 Como 2,2 353 4.081 76 Prato 0,9 69 1.096  
 23 Rimini 2,2 207 2.868 77 Caltanissetta 0,9 36 650  
 24 Varese 2,2 535 7.840 78 Livorno 0,8 70 1.366  
 25 Belluno 2,2 131 2.098 79 Taranto 0,8 84 1.869  
 26 Ancona 2,1 277 4.116 80 Catania 0,8 151 3.099  
 27 Forlì-Cesena 2,1 257 3.601 81 Trieste 0,8 64 849  
 28 Verona 2,1 602 8.325 82 Valle d'Aosta 0,8 34 478  
 29 Gorizia 2,0 75 1.401 83 Isernia 0,8 12 298  
 30 Ascoli Piceno 2,0 99 1.343 84 Lecce 0,8 97 2.125  
 31 Potenza 2,0 163 2.806 85 Brindisi 0,7 49 1.114  
 32 Macerata 1,9 149 2.640 86 Cagliari 0,7 77 1.511  
 33 Frosinone 1,8 181 3.389 87 Barletta-Andria-Trani 0,7 41 946  
 34 Mantova 1,8 215 3.307 88 Grosseto 0,7 33 656  
 35 Pavia 1,8 227 3.844 89 Ragusa 0,6 35 808  
 36 Teramo 1,7 120 1.930 90 Trapani 0,6 40 863  
 37 Arezzo 1,7 157 2.361 91 Cosenza 0,6 61 1.460  
 38 Milano 1,7 2.942 31.632 92 Catanzaro 0,6 38 906  
 39 Pistoia 1,7 116 1.700 93 Imperia 0,6 26 459  
 40 Ravenna 1,7 192 2.880 94 Messina 0,5 56 1.305  
 41 Ferrara 1,6 141 2.147 95 Sud Sardegna 0,5 27 621  
 42 Avellino 1,6 112 2.347 96 Roma 0,5 737 12.202  
 43 Parma 1,6 275 4.132 97 Viterbo 0,5 31 688  
 44 Cremona 1,6 173 2.712 98 Palermo 0,5 106 2.073  
 45 Trento 1,5 300 3.466 99 Agrigento 0,5 29 677  
 46 Bari 1,5 394 6.739 100 Reggio di Calabria 0,5 40 949  
 47 Rovigo 1,5 86 1.444 101 Rieti 0,5 14 293  
 50 Siena 1,4 106 1.459 104 Sassari 0,4 40 972  
 51 Perugia 1,4 221 3.855 105 Oristano 0,4 11 273  
 53 Savona 1,4 100 1.137 107 Crotone 0,3 9 286  
 54 Bolzano 1,4 323 4.055 ITALIA 1,7 28.124 398.310

Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne

Imprese che stanno riconvertendo il proprio business a seguito dell'elettrificazione del settore automotive (quota %)

Fonte: indagine Centro Studi Tagliacarne sul settore Aftermarket, 2024

I fabbisogni professionali e il problema delle competenze

Operai e tecnici specializzati Ingegneri/ progettisti Personale qualificato per la R&S Manager Altre funzioni

NECESSITA' DI ACQUISIRE I PROFILI NEI PROSSIMI 5 ANNI 72,5% 37,3% 26,3% 14,3% 18,0%

ELEVATA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO 60,3% 43,9% 52,8% 42,0% 32,2%

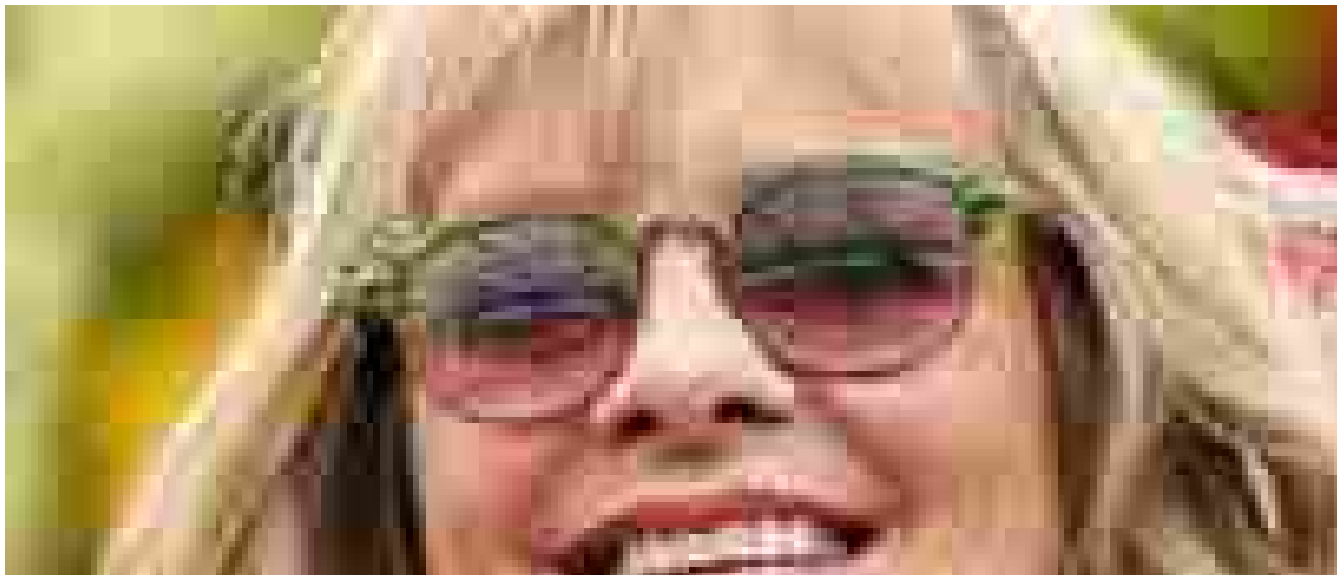
Fonte: indagine Centro Studi Tagliacarne sul settore Aftermarket, 2024

#centro studi tagliacarne

Menu

Siti Internazionali

Abbonati

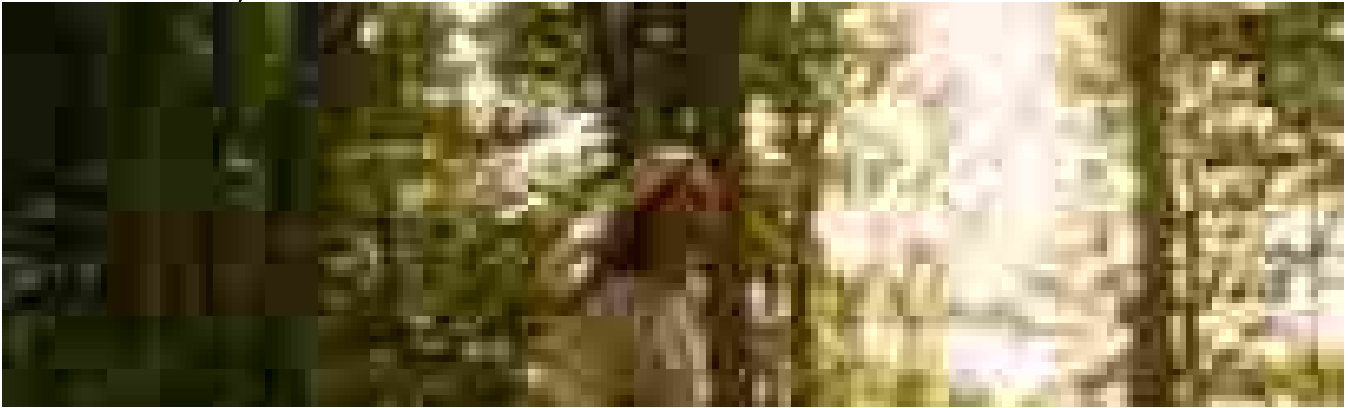


Icona degli anni '60, Twiggy compie 75 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



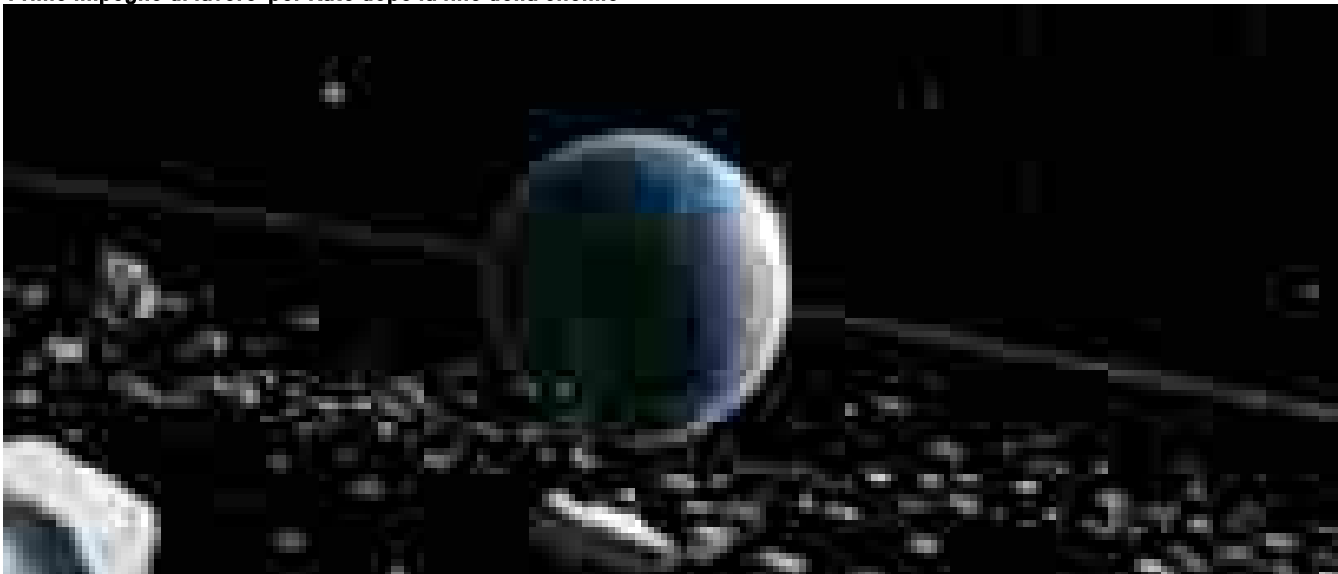
Le mostre del weekend, da Ai Weiwei a Picasso



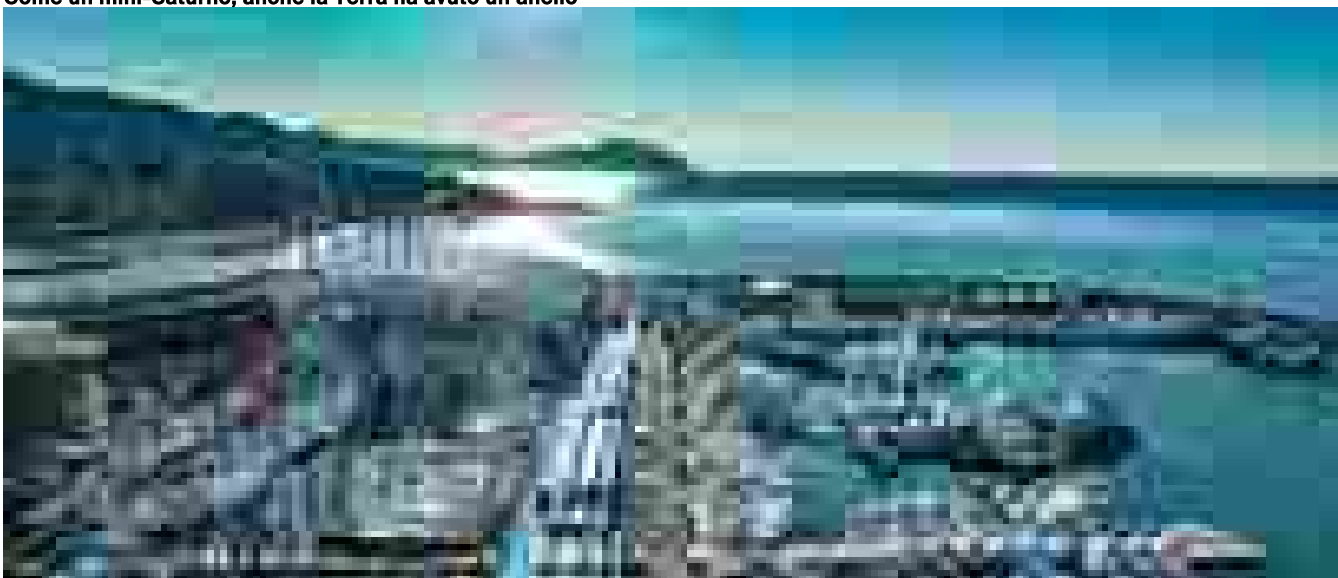
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



'Primo Impegno di lavoro' per Kate dopo la fine della chemio



Come un mini-Saturno, anche la Terra ha avuto un anello



ANSA.com

Salone nautico di Genova, più spazi e mille barche per la 64/ma edizione

Temi caldi Schillaci Israele maltempo Commissione Ue De Rossi  
/ Regione Piemonte

Naviga

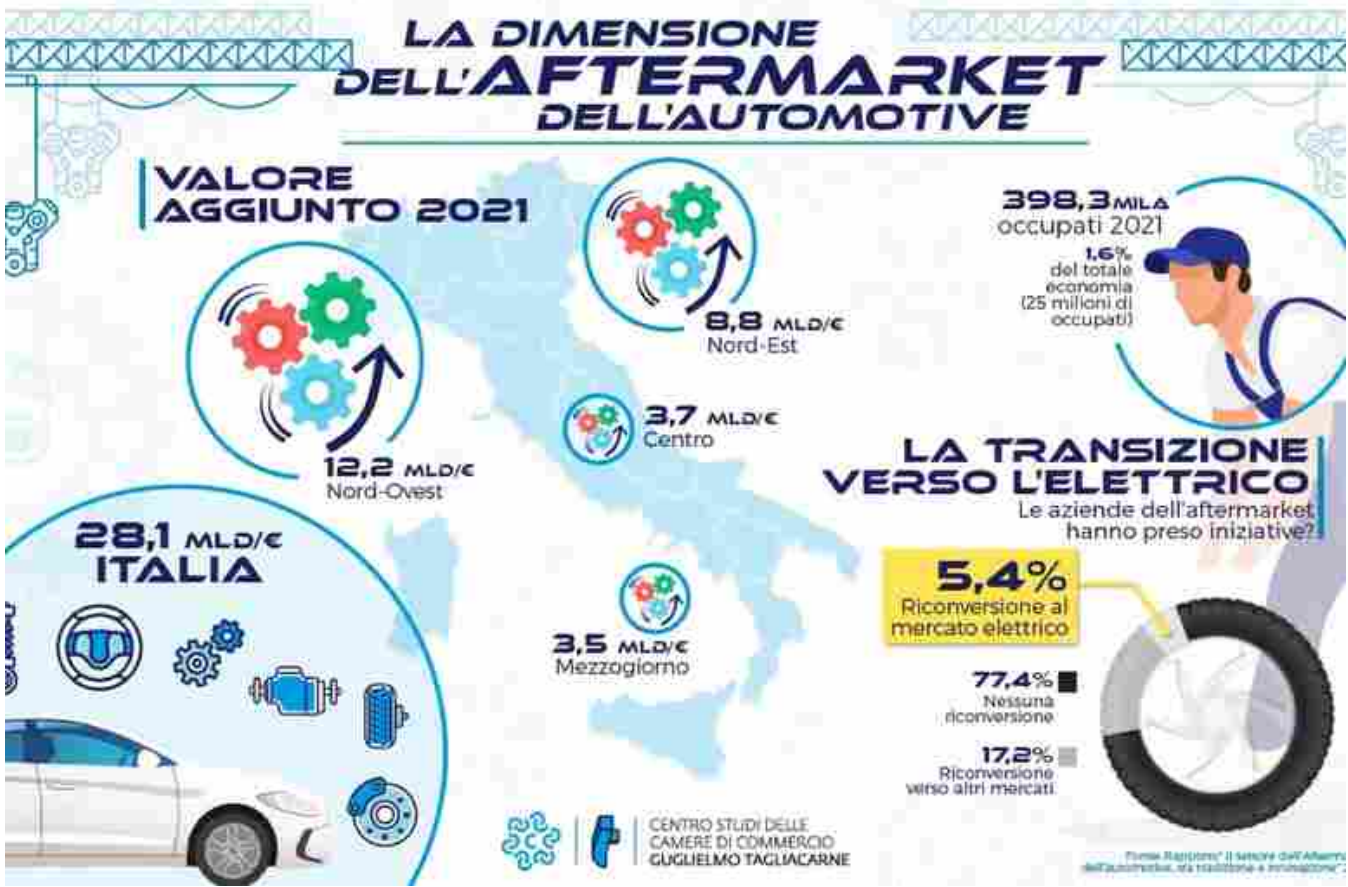
# Ricambi auto, imprese non temono il passaggio all'elettrico

Centro Studi Tagliacarne, 4 aziende su 10 stimano aumenti ricavi

TORINO, 19 settembre 2024, 11:05

Redazione ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

**L**e imprese dell'aftermarket automobilistico non temono il passaggio all'elettrificazione del settore. Solo il 5%, infatti, si sta riconvertendo all'elettrico, anche perché, dopo il 2035 le auto a motore endotermico potranno continuare a circolare garantendo lavoro per almeno un ulteriore decennio. A destare preoccupazioni è, però, la concorrenza proveniente dai paesi emergenti, in particolare cinese, vista come il principale ostacolo alla crescita dal 37,7% delle imprese del settore. Lo rileva la ricerca "Il settore dell'Aftermarket dell'automotive tra tradizione e innovazione" realizzata dal Centro Studi Tagliacarne, per conto della Camera di commercio di Modena, in collaborazione con la Camera di commercio di Torino e con il supporto dell'Anfia.

L'indagine - presentata a Torino - traccia l'identikit della filiera, composta da quasi 29 mila imprese, prevalentemente a conduzione familiare, che operano nella produzione e nella vendita di ricambi di auto. Un comparto che vale 28,1 miliardi di euro, fattura il 46,4% all'estero e occupa quasi 400 mila persone. Al Nord si concentra oltre il 70% del valore di questo settore, trainato dalla Lombardia (28,6%). Per quest'anno il 41% delle imprese del settore prevede una crescita del fatturato e il 27% stima un aumento della forza lavoro.

"Il rilievo economico dell'aftermarket emerge ancora di più in termini di comparazione con altre filiere: il suo valore aggiunto è quasi pari al settore dell'agricoltura e tre volte il settore della farmaceutica", sottolinea Giuseppe Molinari, presidente del Centro Studi Tagliacarne e della Camere di commercio di Modena. "Il comparto dell'aftermarket sembra avere dinamiche diverse: da un lato può mantenere le strategie correnti, prevedendo un mercato stabile per diversi anni, ma come tutto il settore industriale, è chiamato comunque a evolversi e a investire in digitale e tecnologie green" spiega Dario Gallina, presidente della Camera di commercio di Torino.

"L'aftermarket intercetta più lentamente rispetto alla componentistica di primo impianto i cambiamenti che stanno avvenendo nella filiera industriale dell'automotive, essendo legato all'evoluzione del parco circolante"

afferma Gianmarco Giorda, direttore generale di Anfia.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

11:16

Renzi, su Regeni respingemmo verità di comodo dall'Egitto

11:14

'In Ucraina distrutta metà dell'infrastruttura energetica'

11:11

Stoltenberg, 'Nato è più forte, altro che morte cerebrale'

10:56

Investimento a Lido di Camaiore, agli arresti l'automobilista

10:50

Gimbe, per trasparenza su liste attesa solo 6 Regioni promosse

Video >

10:48

Corte Ue annulla stop Bce su Berlusconi in Mediolanum



Tutte le news >  
▶ Maltempo in Emilia-Romagna, la spiaggia di Rimini sott'acqua



Maltempo  
▶ Maltempo in Emilia-Romagna, la piena del Senio minaccia il Ravennate



▶ Maltempo in Emilia-Romagna, sindaco Faenza: "La piena viaggia verso altri Comuni"



▶ Maltempo in Emilia-Romagna, i soccorsi a Forlì



Iscriviti alle newsletter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

19 settembre 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 15°C

# askanews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



**Speciali:** LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | CINEMA VENEZIA 2024



ESTERO VIDEONEWS

### I feriti nelle esplosioni in Libano trasportati in Iran

19 SETTEMBRE 2024

ECONOMIA MOTORI

## Auto, Anfia: su mercato Ue pesa incertezza target decarbonizzazione

*Vavassori: rallenta rinnovo circolante, consumatori disorientati*

SET 19, 2024 Auto

ECO - Festival della mobilita' sostenibile e delle citta' intelligenti

18 settembre 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



info & imprese



askanews

Segui la Pagina

178.160 follower

Milano, 19 set. (askanews) – “L’incertezza che aleggia intorno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione della mobilità posti dall’Ue – con il trend di elettrificazione dei veicoli venduti al di sotto dei livelli previsti – non aiuta certo a mantenere un buon ritmo di rinnovo del parco auto in questi mesi, generando disorientamento nei consumatori”. Così il presidente di Anfia, Roberto Vavassori, commentando il -16,5% del mercato auto europeo (Ue+Efta+UK) ad agosto, penalizzato dal crollo delle vendite di auto elettriche.

“Il disallineamento tra politiche climatiche da un lato e politiche industriali e commerciali dall’altro ha portato l’industria automotive dell’Ue a dover fronteggiare un alto rischio di perdita di competitività, che può e deve essere scongiurato, oggi, dando la priorità all’implementazione di una strategia e di un piano di sostegno alla transizione per le imprese”, ha concluso Vavassori.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA LIGURIA

Gronda, Salvini: rischio un altro process... stalking

SET 19, 2024

AGRIFOOD ECONOMIA

Al Salone del Gusto prom... per il miele

SET 19, 2024

AGRIFOOD ECONOMIA

Campi allagati nelle campagne ... Forlì e Cesena

SET 19, 2024

## Auto, Anfia: Mercato europeo a picco ad agosto, -16,5%

Home Economia Auto, Anfia: Mercato europeo a picco ad agosto, -16,5%

Auto, Anfia: Mercato europeo a picco ad agosto, -16,5%

19 Settembre 2024

Secondo i dati diffusi oggi da ACEA, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito<sup>1</sup> ad agosto le immatricolazioni di auto ammontano ad appena 755.717 unità, il 16,5% in meno rispetto ad agosto 2023. Nei primi otto mesi del 2024, i volumi immatricolati raggiungono 8.661.401 unità, in rialzo dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. "Ad agosto 2024, il mercato europeo dell'auto riporta un calo a doppia cifra (-16,5%) - afferma Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Nel mese, tutti e cinque i major market (incluso UK) riportano immatricolazioni in ribasso, dal -27,8% della Germania, al -24,3% della Francia e al -13,4% dell'Italia, seguiti dai cali più contenuti di Spagna (-6,5%) e Regno Unito (-1,3%)".

(Segue).

Iscriviti alla newsletter di GEA

Email

Copyright © GEA - Green Economy Agency

Direttore responsabile: Vittorio Oreggia | Editore: WITHUB S.P.A.

Iscritta nel Registro delle Imprese di Milano | Sede legale: Via Rubens 19, 20158 Milano (MI)

Natura: Agenzia di Stampa | Periodicità: quotidiana

Numero di registrazione: 2172/2022 | Numero registrazione ROC: 30628





Giovedì 19 Settembre 2024, ore 12.05



teleborsa

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

[Home](#)
[Notizie](#)
[Quotazioni](#)
[Rubriche](#)
[Agenda](#)
[Video](#)
[Analisi Tecnica](#)

Home Page / Notizie / ANFIA, Mercato auto UE: ad agosto calo del 16,5% rispetto al 2023

## ANFIA, Mercato auto UE: ad agosto calo del 16,5% rispetto al 2023

Economia, Trasporti 19 settembre 2024 - 11.58



(Teleborsa) - Secondo i dati diffusi oggi da ACEA, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito ad agosto le immatricolazioni di auto ammontano ad appena 755.717 unità, il 16,5% in meno rispetto ad agosto 2023. Nei primi otto mesi del 2024, i volumi immatricolati raggiungono 8.661.401 unità, in rialzo dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

"Ad agosto 2024, il mercato europeo dell'auto riporta un calo a doppia cifra (-16,5%) – afferma Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Nel mese, tutti e cinque i major market (incluso UK) riportano immatricolazioni in ribasso, dal -27,8% della Germania, al -24,3% della Francia e al -13,4% dell'Italia, seguiti dai cali più contenuti di Spagna (-6,5%) e Regno Unito (-1,3%).

Ad agosto, nell'area UE-EFTA-UK, la quota di penetrazione delle vetture 'variamente elettrificate' – ovvero auto ibride 'tradizionali', auto elettriche a batteria (BEV) e auto ibride plug-in (PHEV) – è pari al 54,9%, mentre quella delle sole auto 'alla spina' (BEV e PHEV) è del 23,6%. In Italia, nel mese, le elettrificate pesano per il 47,6%, mentre la quota delle sole ricaricabili (BEV e PHEV) è di appena il 7,2%.

L'incertezza che aleggia intorno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione della mobilità posti dall'UE – con il trend di elettrificazione dei veicoli venduti al di sotto dei livelli previsti e i conseguenti impatti sui volumi produttivi, il gap di sviluppo delle infrastrutture di ricarica, i timori legati all'ingresso di nuovi player competitivi sul mercato – non aiuta certo a mantenere un buon ritmo di rinnovo del parco auto in questi mesi, generando disorientamento nei consumatori.

Il disallineamento tra politiche climatiche da un lato e politiche industriali e commerciali dall'altro ha portato l'industria automotive dell'UE, in assenza di misure coordinate lungo tutta la catena del valore, a dover fronteggiare un alto rischio di perdita di competitività, che può e deve essere scongiurato, oggi, dando la priorità all'implementazione di una strategia e di un piano di sostegno alla transizione per le imprese".

(Foto: @pixel7propix on Unsplash)

Condividi

### Argomenti trattati



Germania (76) · Regno Unito (56) · Spagna (52) · Francia (50) · ACEA (8)

### Altre notizie



- ▶ Immatricolazioni auto Ue, Acea: agosto -18%, crolla l'elettrico -44%
- ▶ TSMC, ricavi agosto in calo su mese e in crescita su anno
- ▶ Auto, a giugno produzione in Italia in calo del 25%
- ▶ Mercato dell'auto usata, Unrae: "Rallenta la crescita. Giugno a +0,4%"
- ▶ Tesla vede crescere vendite in Cina nonostante concorrenza BYD
- ▶ Crisi dell'auto: crollano le elettriche e Volkswagen annuncia una decisione senza precedenti

### Seguici su Facebook



**L'ANALISI** Allarme della Cisl: la metà sotto la Mole, per lo più metalmeccanici o operai dell'indotto di Stellantis

# Auto, oltre 20mila posti di lavoro a rischio

## Il peggio deve ancora venire secondo l'Anfia a causa della riduzione della produzione e della trasformazione tecnologica sull'auto

Diecimila lavoratori in ginocchio, con un futuro incerto legato al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali. Il doppio, quelli che potrebbero perdere il lavoro nei prossimi anni. È questa la dura realtà che emerge dai dati raccolti dalla Fim Cisl del Piemonte, secondo cui il settore metalmeccanico rischia di perdere circa 10mila posti di lavoro, con l'automotive in prima linea. Tra le aziende maggiormente coinvolte, spiccano Stellantis e gli stabilimenti dell'Ilva di Novi Ligure e Racconigi, dove sono in bilico oltre un migliaio di addetti.

### Appello a Cirio

«Chiediamo al presidente Cirio di aprire al più presto il tavolo sugli ammortizzatori sociali da lui annunciato e di confrontarsi con il sindacato su un piano straordinario di formazione per supportare la trasformazione in atto» ha sottolineato Luca Caretti, segretario generale della Cisl Piemon-

te. «Il fattore tempo è decisivo per affrontare i problemi legati al mondo del lavoro piemontese, soprattutto nel comparto automotive e siderurgico. Mirafiori, in particolare, continua a ridurre gli organici, in attesa della nuova 500 ibrida, prevista per il 2026». L'appello di Caretti è stato lanciato durante l'assemblea della Cisl Piemonte. L'incontro ha affrontato i temi caldi dell'agenda sindacale, tra cui le vertenze aperte in regione - Mirafiori, Sfc Solutions, Barry Callebaut - il tavolo nazionale sull'automotive e Stellantis, e l'avvio del percorso congressuale regionale.

### Torino (in) cassa

I numeri parlano chiaro. Secondo la Fim Cisl Piemonte, oltre 6mila lavoratori metalmeccanici sono già in cassa integrazione in 25 aziende, escludendo il gruppo Stellantis. La provincia di Torino guida con 2.440 lavoratori coin-

volti, seguita da Alessandria e Asti con 1.910 addetti, tra cui 630 dipendenti Ilva. Anche le province di Cuneo e Piemonte Orientale non sono esenti dalla crisi, con rispettivamente 1.473 e 340 lavoratori in cassa integrazione.

### Il declino di Mirafiori

A Mirafiori, la situazione è allarmante ed è andata peggiorando negli ultimi mesi, tra prepensionamenti e ricorso agli ammortizzatori sociali. Quasi 3mila lavoratori sono in cassa integrazione straordinaria. Gli organici, che negli anni '80 contavano oltre 36mila unità, sono scesi a 10mila nel 2022, con una continua riduzione dei volumi produttivi. Attualmente, si producono solo la 500 elettrica e due modelli Maserati, ma in numeri ridotti. Le aspettative per una ripresa, con la nuova 500 Bev, sembrano lontane, e l'utilizzo degli ammortizzatori sociali è sempre più diffuso.

### Crisi dell'automotive

L'automotive, settore chiave dell'economia piemontese con 730 imprese e 56mila addetti, è forse il comparto che rischia maggiormente. Le stime dell'Anfia stimano tra 18mila e 20mila posti a rischio nei prossimi anni, a causa della riduzione della produzione e della trasformazione tecnologica. Tra i casi emblematici, si segnalano la Lear, fornitore di sedili Maserati, che conta 390 lavoratori a rischio, e la Sfc Solutions di Ciriè, che ha annunciato un periodo di cassa integrazione per i suoi 317 addetti.

### Il futuro di Comau

Lo "spin off" di Comau, che potrebbe passare sotto il controllo del fondo americano One Equity Partners, desta preoccupazione. Stellantis ha rassicurato, ma i sindacati restano vigili, chiedendo l'attivazione della Golden Power per proteggere un'azienda storicamente legata al territorio.

**Enrico Romanetto**



Transizione ecologica e calo di produzione, i peggiori nemici della "classe operaia"

**LA SCHEDA**

## 10mila

I lavoratori a rischio soltanto in Piemonte con l'automotive in prima linea. Tra le aziende maggiormente coinvolte, spiccano Stellantis e gli stabilimenti dell'Ilva di Novi Ligure e Racconigi, dove sono in bilico oltre un migliaio di addetti

## 20mila

I posti di lavoro che potrebbero essere persi nell'automotive nei prossimi anni secondo Anfia. Con 730 imprese e 56mila addetti, è forse il comparto che rischia maggiormente a causa della riduzione della produzione e della trasformazione tecnologica



## 9mila

I cassintegrati in Piemonte. Almeno 6mila lavoratori metalmeccanici sono già in cassa integrazione in 25 aziende, escludendo il gruppo Stellantis. La provincia di Torino guida con 2.440 lavoratori coinvolti, seguita da Alessandria e Asti con 1.910 addetti





# Video

☰ 🔍 Giovedì 19 Settembre 2024 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect   

**ABBONATI** Accedi 

Economia

## Auto, l'aftermarket al bivio della transizione

19 settembre 2024



TORINO (ITALPRESS) - Solo il cinque per cento delle imprese che operano nel campo del post-vendita dell'automotive, con particolare riferimento a ricambi e accessori, sta riconvertendo la propria attività all'elettrico. È quanto emerge dalla ricerca "Il settore dell'Aftermarket dell'automotive... tra tradizione e innovazione", realizzata dal Centro Studi Tagliacarne, per conto della Camera di commercio di Modena, in collaborazione con la Camera di commercio di Torino e il supporto di ANFIA. xb4/sat/mrv





Riproduzione riservata ©

loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Ultimi video

<p><b>La diretta</b> Smart city e rigenerazione urbana – Digital Round Table</p> 	<p><b>Economia</b> Confimi, Agnelli "Nuovo contratto riforma i rapporti sindacali"</p> 	<p><b>Economia</b> Record di occupazione a giugno</p> 	<p><b>Italia</b> Maltempo in Emilia-Romagna, Salvini: "Il lavoro da fare e' enorme"</p> 
--	--	---	---

## I video più visti

<p><b>Economia</b> Politecnico di Milano, l'ingegneria in festa al Campus Bovisa</p> 	<p><b>Economia</b> Enel: riparte Apprendistato Duale Alta Formazione e Ricerca</p> 	<p><b>Economia</b> La Bce taglia i tassi, calano gli interessi dei mutui</p> 	<p><b>Economia</b> FS, Donnarumma "Su privatizzazione decisione spetterà ad azionista"</p> 
--	--	--	--

## Brand Connect

<p><b>CONTENUTO PUBBLICITARIO</b> Sport e Innovazione: una nuova strategia di sistema per il Made in Italy nel mondo</p> 	<p><b>MEDIA PARTNERSHIP</b> AgriFood Future - live dal Green Stage</p> 	<p><b>CREATO PER AGRIFOOD FUTURE</b> Agrifood, la filiera del cibo vale il 10% del Pil. Le nuove competenze al centro del cambiamento.</p> 	<p><b>CREATO PER ZUCCHETTI</b> Trend HR tra AI, recruiting e trasformazione digitale</p> 
--	--	--	--

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Podcast



Podcast items:

- Macro** Una guerra totale in Medio Oriente è davvero inevitabile?
- Il punto** Il green deal da cambiare
- Start** Bollette, cambio di operatore? Ecco come funziona l'addebito automatico
- Market Mover** Il paradiso fiscale che non ti aspetti

## Gallery

Gallery items:

- Economia** Le protagoniste di Vele d'epoca 2024 (15 foto)
- Economia** Barovier&Toso: produzione e Palazzo di Murano. (31 foto)
- Economia** Il Nobel Yunus alla guida del Bangladesh (10 foto)
- Economia** Gli yacht più belli del mondo arrivano in Sardegna (16 foto)

## Ultime dalla sezione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Seguici su:

## Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

# ANFIA, Mercato auto UE: ad agosto calo del 16,5% rispetto al 2023



19 settembre 2024 - 12.03

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Secondo i dati diffusi oggi da ACEA, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito ad agosto le immatricolazioni di auto ammontano ad appena 755.717 unità, il 16,5% in meno rispetto ad agosto 2023. Nei primi otto mesi del 2024, i volumi immatricolati raggiungono 8.661.401 unità, in rialzo dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

"Ad agosto 2024, il mercato europeo dell'auto riporta un calo a doppia cifra (-16,5%) – afferma Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Nel mese, tutti e cinque i major market (incluso UK) riportano immatricolazioni in ribasso, dal -27,8% della Germania, al -24,3% della Francia e al -13,4% dell'Italia, seguiti dai cali più contenuti di Spagna (-6,5%) e Regno Unito (-1,3%).

Ad agosto, nell'area UE-EFTA-UK, la quota di penetrazione delle vetture 'variamente elettrificate' – ovvero auto ibride 'tradizionali', auto elettriche a batteria (BEV) e auto ibride plug-in (PHEV) – è pari al 54,9%, mentre quella delle sole auto 'alla spina' (BEV e PHEV) è del 23,6%. In Italia, nel mese, le elettrificate pesano per il 47,6%, mentre la quota delle sole ricaricabili (BEV e PHEV) è di appena il 7,2%.

L'incertezza che aleggia intorno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione della mobilità posti dall'UE – con il trend di elettrificazione dei veicoli venduti al di sotto dei livelli previsti e i

## Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
Dj 30 Industrials Average	41.503	-0,25%
FTSE 100	8.363	+1,33%
FTSE MIB	33.963	+0,91%
Germany DAX	18.993	+1,50%
Hang Seng Index*	17.656,00	+1,30%
Nasdaq	17.573	INV.
Nikkei 225	37.220,00	+2,31%

\* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

conseguenti impatti sui volumi produttivi, il gap di sviluppo delle infrastrutture di ricarica, i timori legati all'ingresso di nuovi player competitivi sul mercato – non aiuta certo a mantenere un buon ritmo di rinnovo del parco auto in questi mesi, generando disorientamento nei consumatori.

**Il disallineamento tra politiche climatiche da un lato e politiche industriali e commerciali dall'altro ha portato l'industria automotive dell'UE, in assenza di misure coordinate lungo tutta la catena del valore, a dover fronteggiare un alto rischio di perdita di competitività, che può e deve essere scongiurato, oggi, dando la priorità all'implementazione di una strategia e di un piano di sostegno alla transizione per le imprese".**

(Foto: @pixel7propix on Unsplash)

powered by **teleborsa**

#### calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,11

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

## IL NETWORK

Espandi

[Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)

GEDI News Network S.p.A. - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.

## Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

## ANFIA, Mercato auto UE: ad agosto calo del 16,5% rispetto al 2023

TELEBORSA

 Pubblicato il 19/09/2024  
 Ultima modifica il 19/09/2024 alle ore 11:58


Secondo i dati diffusi oggi da ACEA, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito ad agosto le **immatricolazioni di auto ammontano ad appena 755.717 unità, il 16,5% in meno rispetto ad agosto 2023**. Nei primi otto mesi del 2024, i volumi immatricolati

raggiungono 8.661.401 unità, in rialzo dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

"Ad agosto 2024, il mercato europeo dell'auto riporta un calo a doppia cifra (-16,5%) - afferma **Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA**. Nel mese, tutti e cinque i major market (incluso UK) riportano immatricolazioni in ribasso, dal -27,8% della Germania, al -24,3% della Francia e al -13,4% dell'Italia, seguiti dai cali più contenuti di Spagna (-6,5%) e Regno Unito (-1,3%).

Ad agosto, nell'area UE-EFTA-UK, la **quota di penetrazione delle vetture 'variamente elettrificate'** - ovvero auto ibride 'tradizionali', auto elettriche a batteria (BEV) e auto ibride plug-in (PHEV) - è pari al 54,9%, mentre quella delle sole auto 'alla spina' (BEV e PHEV) è del 23,6%. In Italia, nel mese, le **elettrificate pesano per il 47,6%**, mentre la quota delle sole ricaricabili (BEV e PHEV) è di appena il 7,2%.

L'incertezza che aleggia intorno al **raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione della mobilità posti dall'UE** - con il trend di elettrificazione dei veicoli venduti al di sotto dei livelli previsti e i conseguenti impatti sui volumi produttivi, il gap di sviluppo delle infrastrutture di ricarica, i timori legati all'ingresso di nuovi player competitivi sul mercato - non aiuta certo a mantenere un buon ritmo di rinnovo del parco auto in questi mesi, generando disorientamento nei consumatori.

Il **disallineamento tra politiche climatiche da un lato e politiche industriali e commerciali** dall'altro ha portato l'industria automotive dell'UE, in assenza di misure coordinate lungo tutta la catena del valore, a dover fronteggiare un alto rischio di perdita di competitività, che può e deve essere scongiurato, oggi, dando la priorità all'implementazione di una strategia e di un piano di sostegno alla transizione per le imprese".

cerca un titolo



## LEGGI ANCHE

27/08/2024



Auto, a luglio le immatricolazioni di auto ibride valgono quasi il 40% del mercato

29/08/2024

Auto, in Europa nei primi 7 mesi dell'anno immatricolate 1 milione di auto (+0,4%)

13/09/2024

Frenata estiva per gli autocarri, Anfia: superare politiche pubbliche discontinue

[> Altre notizie](#)

## NOTIZIE FINANZA

19/09/2024

Green Arrow Capital entra nell'immobiliare con Fondo "Mi.To" da 150 milioni di euro

19/09/2024

Piani di bilancio, Italia e altri 15 Paesi rinviato notifica Ue

19/09/2024

Banca Ifis rileva il 25% di The Street (fondata da Alessandro Benetton)



19/09/2024

"Open fiber la scelta che ti premia" a Piedimonte Etneo

[> Altre notizie](#)

## CALCOLATORI

## Casa

Calcola le rate del mutuo

## Auto

Quale automobile posso permettermi?

## Titoli

Quando vendere per guadagnare?

## Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

(Foto: @pixel7propix on Unsplash)

Servizio a cura di teleborsa

## LA STAMPA

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

GEDI News Network S.p.A.

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -

P.I. 01578251009 Società soggetta

all'attività di direzione e coordinamento

di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

[Scrivi alla redazione](#)[Contatti](#)[CMP](#)[Pubblicità](#)[Cookie Policy](#)[Sede](#)[Dati Societari](#)[Privacy](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.



Allarme sicurezza

Sergio Gioli

# ULTIMA ORA

3 mesi a 19 €

Accedi

Diretta alluvione Roma... Maltempo BolognaTreni cancellatiScuole chiuseAllerta rossaFemminicidio Cecchettin

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

Ricerca

19 set 2024



ULTIM'ORA

## Ricambi auto, imprese non temono il passaggio all'elettrico

Centro Studi Tagliacarne, 4 aziende su 10 stimano aumenti ricavi



Centro Studi Tagliacarne, 4 aziende su 10 stimano aumenti ricavi

**L**e imprese dell'aftermarket automobilistico non temono il passaggio all'elettrificazione del settore. Solo il 5%, infatti, si sta riconvertendo all'elettrico, anche perché, dopo il 2035 le auto a motore endotermico potranno continuare a circolare garantendo lavoro per almeno un ulteriore decennio. A destare preoccupazioni è, però, la concorrenza proveniente dai paesi emergenti, in particolare cinese, vista come il principale ostacolo alla crescita dal 37,7% delle imprese del settore. Lo rileva la



ricerca "Il settore dell'Aftermarket dell'automotive tra tradizione e innovazione" realizzata dal Centro Studi Tagliacarne, per conto della Camera di commercio di Modena, in collaborazione con la Camera di commercio di Torino e con il supporto dell'Anfia. L'indagine - presentata a Torino - traccia l'identikit della filiera, composta da quasi 29 mila imprese, prevalentemente a conduzione familiare, che operano nella produzione e nella vendita di ricambi di auto. Un comparto che vale 28,1 miliardi di euro, fattura il 46,4% all'estero e occupa quasi 400 mila persone. Al Nord si concentra oltre il 70% del valore di questo settore, trainato dalla Lombardia (28,6%). Per quest'anno il 41% delle imprese del settore prevede una crescita del fatturato e il 27% stima un aumento della forza lavoro. "Il rilievo economico dell'aftermarket emerge ancora di più in termini di comparazione con altre filiere: il suo valore aggiunto è quasi pari al settore dell'agricoltura e tre volte il settore della farmaceutica", sottolinea Giuseppe Molinari, presidente del Centro Studi Tagliacarne e della Camera di commercio di Modena. "Il comparto dell'aftermarket sembra avere dinamiche diverse: da un lato può mantenere le strategie correnti, prevedendo un mercato stabile per diversi anni, ma come tutto il settore industriale, è chiamato comunque a evolversi e a investire in digitale e tecnologie green" spiega Dario Gallina, presidente della Camera di commercio di Torino. "L'aftermarket intercetta più lentamente rispetto alla componentistica di primo impianto i cambiamenti che stanno avvenendo nella filiera industriale dell'automotive, essendo legato all'evoluzione del parco circolante" afferma Gianmarco Giorda, direttore generale di Anfia.



© Riproduzione riservata

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

Ultima ora

Uil, Base Usaf Aviano annuncia 44 licenziamenti

Ultima ora

Corte Ue annulla stop Bce su Berlusconi in Mediolanum

Ultima ora

Domani scadenza per Ex Ilva, 13 gli investitori interessati

Ultima ora

Borsa: effetto Fed in Europa, Parigi +1,5%

Ultima ora

Borsa: Milano apre in rialzo +0,98%

## ANFIA, Mercato auto UE: ad agosto calo del 16,5% rispetto al 2023

Secondo i dati diffusi oggi da ACEA , nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito ad agosto le immatricolazioni di auto ammontano ad appena 755.717 unità, il 16,5% in meno rispetto ad agosto 2023. Nei primi otto mesi del 2024, i volumi immatricolati raggiungono 8.661.401 unità, in rialzo dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. "Ad agosto 2024, il mercato europeo dell'auto riporta un calo a doppia cifra (-16,5%) afferma Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA . Nel mese, tutti e cinque i major market (incluso UK)



riportano immatricolazioni in ribasso, dal -27,8% della Germania, al -24,3% della Francia e al -13,4% dell'Italia, seguiti dai cali più contenuti di Spagna (-6,5%) e Regno Unito (-1,3%). Ad agosto, nell'area UE-EFTA-UK, la quota di penetrazione delle vetture variamente elettrificate' ovvero auto ibride tradizionali', auto elettriche a batteria (BEV) e auto ibride plug-in (PHEV) è pari al 54,9%, mentre quella delle sole auto alla spina' (BEV e PHEV) è del 23,6%. In Italia, nel mese, le elettrificate pesano per il 47,6% , mentre la quota delle sole ricaricabili (BEV e PHEV) è di appena il 7,2%. L'incertezza che aleggia intorno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione della mobilità posti dall'UE con il trend di elettrificazione dei veicoli venduti al di sotto dei livelli previsti e i conseguenti impatti sui volumi produttivi, il gap di sviluppo delle infrastrutture di ricarica, i timori legati all'ingresso di nuovi player competitivi sul mercato non aiuta certo a mantenere un buon ritmo di rinnovo del parco auto in questi mesi, generando disorientamento nei consumatori. Il disallineamento tra politiche climatiche da un lato e politiche industriali e commerciali dall'altro ha portato l'industria automotive dell'UE, in assenza di misure coordinate lungo tutta la catena del valore, a dover fronteggiare un alto rischio di perdita di competitività, che può e deve essere scongiurato, oggi, dando la priorità all'implementazione di una strategia e di un piano di sostegno alla transizione per le imprese".



## Mercato auto europeo a picco ad agosto, -16,5%. La quota di Bev e Phev è del 23,6%. Stellantis giù del 28%

condividi l'articolo



Secondo i dati diffusi oggi da ACEA, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito<sup>1</sup> ad agosto le immatricolazioni di auto ammontano ad appena 755.717 unità, il 16,5% in meno rispetto ad agosto 2023. Nei primi otto mesi del 2024, i volumi immatricolati raggiungono 8.661.401 unità, in rialzo dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. «Ad agosto 2024, il mercato europeo dell'auto riporta un calo a doppia cifra (-16,5%) - afferma Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Nel mese, tutti e cinque i major market (incluso UK) riportano immatricolazioni in ribasso, dal -27,8% della Germania, al -24,3% della Francia e al -13,4% dell'Italia, seguiti dai cali più contenuti di Spagna (-6,5%) e Regno Unito (-1,3%)».

**Ad agosto, nell'area UE-EFTA-UK,** la quota di penetrazione delle vetture 'variamente elettrificate' - ovvero auto ibride 'tradizionali', auto elettriche a batteria (BEV) e auto ibride plug-in (PHEV) - è pari al 54,9%, mentre quella delle sole auto 'alla spina' (BEV e PHEV) è del 23,6%. In Italia, nel mese, le elettrificate pesano per il 47,6%, mentre la quota delle sole ricaricabili (BEV e PHEV) è di appena il 7,2%. L'incertezza che aleggia intorno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione della mobilità posti dall'UE - con il trend di elettrificazione dei veicoli venduti al di sotto dei livelli previsti e i conseguenti impatti sui volumi produttivi, il gap di sviluppo delle infrastrutture di

### ECONOMIA



#### IMMATRICOLAZIONI

**Crollano le vendite di auto elettriche in Europa ad agosto: -36%. La crisi affossa il mercato**



#### IL FOCUS

**La crisi dell'auto spaventa, Meloni: «Individuare settori su cui puntare». Orsini: «Cina ruba il mercato, fliera in grave difficoltà»**

ricarica, i timori legati all'ingresso di nuovi player competitivi sul mercato - non aiuta certo a mantenere un buon ritmo di rinnovo del parco auto in questi mesi, generando disorientamento nei consumatori.

**Il disallineamento tra politiche** climatiche da un lato e politiche industriali e commerciali dall'altro ha portato l'industria automotive dell'UE, in assenza di misure coordinate lungo tutta la catena del valore, a dover fronteggiare un alto rischio di perdita di competitività, che può e deve essere scongiurato, oggi, dando la priorità all'implementazione di una strategia e di un piano di sostegno alla transizione per le imprese».

**Stellantis ha immatricolato** nel mese di agosto in Ue, Efta e Regno Unito 103.612 auto, il 28,7% in meno dello stesso mese del 2023. La quota di mercato è in calo dal 16,1 al 13,7%. Negli otto mesi le immatricolazioni del gruppo sono state 1.491.967, con una flessione del 3,3% sull'analogo periodo del 2023. La quota di mercato è pari al 16,2% a fronte del 17% dell'anno scorso.



condividi l'articolo



Giovedì 19 Settembre 2024 - Ultimo aggiornamento: 12:47 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Mercato auto europeo a picco ad agosto, -16,5%. La quota di Bev e Phev è del 23,6%. Stellantis giù del 28%



Crollano le vendite di auto elettriche in Europa ad agosto: -36%. La crisi affossa il mercato



La crisi dell'auto spaventa, Meloni: «Individuare settori su cui puntare». Orsini: «Cina ruba il mercato, fiera in grave difficoltà»

## MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



FE, Envision conferma Buemi e Frijns. La Abt Lola verso l'ingaggio del rookie delle Barbados Zane Maloney



Fia, "tutti i team superano controlli limite costi 2023, produttori motori Honda e Alpine violano procedura senza conseguenza"



Alpine-Renault pensa a stop produzione motore F1, è polemica. Il ceo De Meo riceverà i membri del team il 20 settembre

## DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



## La crisi dell'auto spaventa, Meloni: «Individuare settori su cui puntare». Orsini: «Cina ruba il mercato, fiera in grave difficoltà»

condividi l'articolo



Facevamo le auto più belle del mondo, stiamo regalando il nostro mercato alla Cina. L'allarme che è arrivato dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini ha indicato una filiera automotive «in grave difficoltà, depauperata del proprio futuro» dopo aver investito risorse enormi per abbattere le emissioni. Subito ha presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha dato disponibilità al confronto per «prevenire, affrontare, risolvere, individuare settori su cui puntare» ma a partire dalla consapevolezza che i cambiamenti potrebbero subire un'accelerazione nel prossimo futuro. «Dal dopoguerra l'auto è stato il tramite dello sviluppo, era un modello di vita. Oggi questo sentimento rischia di cambiare, l'auto sta uscendo dai consumi dei giovani, non è più una loro priorità», ha detto Meloni invitando a «farci i conti». Il governo e gli industriali condividono come primo obiettivo evitare la vendita in Europa di solo auto con motore elettrico dal 2035 e affermare il principio della neutralità tecnologica.

**Un incontro tra il ministro delle Imprese** e del made in Italy, Adolfo Urso, Confindustria e i sindacati è già fissato per il 23 settembre a palazzo Piacentini. Urso anticiperà le proposte di politica industriale per il settore che presenterà a Bruxelles al consiglio competitività del 26. Il fulcro è l'anticipo ai primi mesi del 2025 dell'attivazione della clausola di revisione prevista dal «Regolamento in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove e dei veicoli leggeri» per la fine del 2026. Al termine dell'assemblea di Confindustria Urso ha parlato di «sostanziale fallimento del Green deal». In particolare il sistema automobilistico sarebbe «vicino al collasso», secondo il ministro che ha ricordato le recenti decisioni di case automobilistiche come quelle tedesche.

**Volkswagen ha prospettato** la chiusura di stabilimenti in Germania per la prima volta nella sua storia e BMW tagliato le stime per il 2024. In Italia la produzione di

### ECONOMIA



#### LA RICHIESTA

**Sindacato americano Uaw chiede l'ok dei suoi membri per sciopero contro Stellantis**



#### L'ACCORDO

**IPlanet e Autogrill insieme in 41 stazioni di servizio. Per ristorazione green e ricarica veicoli elettrici**

**L'INFORMAZIONE VIVE CON TE**

9€/mese per 1 anno

**VAI ALLA PROMO**

autovetture è crollata del 35,5% nei primi sette mesi dell'anno e del 54,7% a luglio, secondo gli ultimi dati dell'Anfia, l'associazione della filiera, allontanando l'obiettivo di un milione di veicoli indicato dal governo. Sono slittati anche gli investimenti nella gigafactory di batterie di Termoli, in Molise, e il Mimit ha appena spostato su altri progetti i 250 milioni di fondi Pnrr che vi erano destinati.

condividi l'articolo



Giovedì 19 Settembre 2024 - Ultimo aggiornamento: 09:47 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



La crisi dell'auto spaventa, Meloni: «Individuare settori su cui puntare». Orsini: "Cina ruba il mercato, filiera in grave difficoltà"



Sindacato americano Uaw chiede l'ok dei suoi membri per sciopero contro Stellantis



IPlanet e Autogrill insieme in 41 stazioni di servizio. Per ristorazione green e ricarica veicoli elettrici

## MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Fia, "tutti i team superano controlli limite costi 2023, produttori motori Honda e Alpine violano procedura senza conseguenze"



Alpine-Renault pensa a stop produzione motore F1, è polemica. Il ceo De Meo riceverà i membri del team il 20 settembre



F1, alla scoperta dei nuovi volti: Bearman nella storia, a punti in due gare con due team diversi

## DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Italian Bike Festival, con 57mila presenze chiusa la 7ª edizione. Oltre 600 brand, gare ed attività per i rider e per le famiglie



Suzuki dedica versioni speciali di GSX-8R ai suoi campioni. Omaggio a Uncini, Lucchinelli, Capirossi e Schwantz



Moto Guzzi, la passione protagonista all'Open House 2024. Lo scorso weekend 30mila appassionati a Mandello



CERCA


ACCEDI PROMO FLASH

IL MATTINO

adv

## Auto: Ambrosi (Fdi), 'filiera sostiene proposta Urso'

Giovedì 19 Settembre 2024, 17:03

 Roma, 19 set. (Adnkronos) - "Sul settore dell'automotive la Commissione Europea deve ascoltare l'Italia. Il vecchio esecutivo Ue con il Green Deal ha fallito. È sotto gli occhi di tutti. In una sola giornata tante associazioni di categoria europee e nazionali - come Acea, Anfia e Unrae - hanno recepito in pieno la proposta avanzata dal ministro Urso che vuole proporre al prossimo Consiglio Competitività a Bruxelles di anticipare al primo trimestre del 2025 la clausola di revisione del Regolamento sulle emissioni CO2. L'Italia è dalla parte delle imprese, della produzione e del lavoro: possiamo e dobbiamo tracciare la strada per una nuova politica industriale europea per il settore dell'auto". È quanto dichiara la deputata di Fratelli d'Italia, Alessia Ambrosi.

adv

IL MATTINO



© 2024 Il Mattino - C.F. 01136950639 - P. IVA 05317851003

CALTAGIRONE EDITORE | IL MESSAGGERO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Whistleblowing](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Preferenze cookie](#)



## La crisi dell'auto spaventa, Meloni: «Individuare settori su cui puntare». Orsini: «Cina ruba il mercato, fiera in grave difficoltà»

condividi l'articolo



Facevamo le auto più belle del mondo, stiamo regalando il nostro mercato alla Cina. L'allarme che è arrivato dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini ha indicato una filiera automotive «in grave difficoltà, depauperata del proprio futuro» dopo aver investito risorse enormi per abbattere le emissioni. Subito ha presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha dato disponibilità al confronto per «prevenire, affrontare, risolvere, individuare settori su cui puntare» ma a partire dalla consapevolezza che i cambiamenti potrebbero subire un'accelerazione nel prossimo futuro. «Dal dopoguerra l'auto è stato il tramite dello sviluppo, era un modello di vita. Oggi questo sentimento rischia di cambiare, l'auto sta uscendo dai consumi dei giovani, non è più una loro priorità», ha detto Meloni invitando a «farci i conti». Il governo e gli industriali condividono come primo obiettivo evitare la vendita in Europa di solo auto con motore elettrico dal 2035 e affermare il principio della neutralità tecnologica.

**Un incontro tra il ministro delle Imprese** e del made in Italy, Adolfo Urso, Confindustria e i sindacati è già fissato per il 23 settembre a palazzo Piacentini. Urso anticiperà le proposte di politica industriale per il settore che presenterà a Bruxelles al consiglio competitività del 26. Il fulcro è l'anticipo ai primi mesi del 2025 dell'attivazione della clausola di revisione prevista dal «Regolamento in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove e dei veicoli leggeri» per la fine del 2026. Al termine dell'assemblea di Confindustria Urso ha parlato di «sostanziale fallimento del Green deal». In particolare il sistema automobilistico sarebbe «vicino al collasso», secondo il ministro che ha ricordato le recenti decisioni di case automobilistiche come quelle tedesche.

**Volkswagen ha prospettato** la chiusura di stabilimenti in Germania per la prima volta nella sua storia e BMW tagliato le stime per il 2024. In Italia la produzione di

### ECONOMIA



**LA RICHIESTA**  
Sindacato americano Uaw chiede l'ok dei suoi membri per sciopero contro Stellantis



**L'ACCORDO**  
IPlanet e Autogrill insieme in 41 stazioni di servizio. Per ristorazione green e ricarica veicoli elettrici

**L'INFORMAZIONE VIVE CON TE**

9€/mese per 1 anno

**VAI ALLA PROMO**

autovetture è crollata del 35,5% nei primi sette mesi dell'anno e del 54,7% a luglio, secondo gli ultimi dati dell'Anfia, l'associazione della filiera, allontanando l'obiettivo di un milione di veicoli indicato dal governo. Sono slittati anche gli investimenti nella gigafactory di batterie di Termoli, in Molise, e il Mimit ha appena spostato su altri progetti i 250 milioni di fondi Pnrr che vi erano destinati.

condividi l'articolo



Giovedì 19 Settembre 2024 - Ultimo aggiornamento: 09:47 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



La crisi dell'auto spaventa, Meloni: «Individuare settori su cui puntare». Orsini: "Cina ruba il mercato, filiera in grave difficoltà"



Sindacato americano Uaw chiede l'ok dei suoi membri per sciopero contro Stellantis



IPlanet e Autogrill insieme in 41 stazioni di servizio. Per ristorazione green e ricarica veicoli elettrici

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Fia, "tutti i team superano controlli limite costi 2023, produttori motori Honda e Alpine violano procedura senza conseguenze"



Alpine-Renault pensa a stop produzione motore F1, è polemica. Il ceo De Meo riceverà i membri del team il 20 settembre



F1, alla scoperta dei nuovi volti: Bearman nella storia, a punti in due gare con due team diversi

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Italian Bike Festival, con 57mila presenze chiusa la 7ª edizione. Oltre 600 brand, gare ed attività per i rider e per le famiglie



Suzuki dedica versioni speciali di GSX-8R ai suoi campioni. Omaggio a Uncini, Lucchinelli, Capirossi e Schwantz



Moto Guzzi, la passione protagonista all'Open House 2024. Lo scorso weekend 30mila appassionati a Mandello



## Mercato auto europeo a picco ad agosto, -16,5%. La quota di Bev e Phev è del 23,6%. Stellantis giù del 28%

condividi l'articolo



Secondo i dati diffusi oggi da ACEA, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito ad agosto le immatricolazioni di auto ammontano ad appena 755.717 unità, il 16,5% in meno rispetto ad agosto 2023. Nei primi otto mesi del 2024, i volumi immatricolati raggiungono 8.661.401 unità, in rialzo dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. «Ad agosto 2024, il mercato europeo dell'auto riporta un calo a doppia cifra (-16,5%) - afferma Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Nel mese, tutti e cinque i major market (incluso UK) riportano immatricolazioni in ribasso, dal -27,8% della Germania, al -24,3% della Francia e al -13,4% dell'Italia, seguiti dai cali più contenuti di Spagna (-6,5%) e Regno Unito (-1,3%)».

**Ad agosto, nell'area UE-EFTA-UK,** la quota di penetrazione delle vetture 'variamente elettrificate' - ovvero auto ibride 'tradizionali', auto elettriche a batteria (BEV) e auto ibride plug-in (PHEV) - è pari al 54,9%, mentre quella delle sole auto 'alla spina' (BEV e PHEV) è del 23,6%. In Italia, nel mese, le elettrificate pesano per il 47,6%, mentre la quota delle sole ricaricabili (BEV e PHEV) è di appena il 7,2%. L'incertezza che aleggia intorno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione della mobilità posti dall'UE - con il trend di elettrificazione dei veicoli venduti al di sotto dei livelli previsti e i conseguenti impatti sui volumi produttivi, il gap di sviluppo delle infrastrutture di

### ECONOMIA



#### IL FOCUS

**Auto, ecco le immatricolazioni dei principali marchi in agosto e la quota mercato in Europa per tipo di alimentazione**



#### IMMATRICOLAZIONI

**Crollano le vendite di auto elettriche in Europa ad agosto: -36%. La crisi affossa il mercato**

ricarica, i timori legati all'ingresso di nuovi player competitivi sul mercato - non aiuta certo a mantenere un buon ritmo di rinnovo del parco auto in questi mesi, generando disorientamento nei consumatori.

**Il disallineamento tra politiche** climatiche da un lato e politiche industriali e commerciali dall'altro ha portato l'industria automotive dell'UE, in assenza di misure coordinate lungo tutta la catena del valore, a dover fronteggiare un alto rischio di perdita di competitività, che può e deve essere scongiurato, oggi, dando la priorità all'implementazione di una strategia e di un piano di sostegno alla transizione per le imprese».

**Stellantis ha immatricolato** nel mese di agosto in Ue, Efta e Regno Unito 103.612 auto, il 28,7% in meno dello stesso mese del 2023. La quota di mercato è in calo dal 16,1 al 13,7%. Negli otto mesi le immatricolazioni del gruppo sono state 1.491.967, con una flessione del 3,3% sull'analogo periodo del 2023. La quota di mercato è pari al 16,2% a fronte del 17% dell'anno scorso.



condividi l'articolo



Giovedì 19 Settembre 2024 - Ultimo aggiornamento: 12:47 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Auto, ecco le immatricolazioni dei principali marchi in agosto e la quota mercato in Europa per tipo di alimentazione



Mercato auto europeo a picco ad agosto, -16,5%. La quota di Bev e Phev è del 23,6%. Stellantis giù del 28%



Crollano le vendite di auto elettriche in Europa ad agosto: -36%. La crisi affossa il mercato

## MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



FE, Envision conferma Buemi e Frijns. La Abt Lola verso l'ingaggio del rookie delle Barbados Zane Maloney



Fia, "tutti i team superano controlli limite costi 2023, produttori motori Honda e Alpine violano procedura senza conseguenza"



Alpine-Renault pensa a stop produzione motore F1, è polemica. Il ceo De Meo riceverà i membri del team il 20 settembre

## DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



**DIRETTORE: FILIPPO ASTONE -**  
**CONTATTACI**

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2024,  
15:58

# INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

ECONOMIA  
ITALIANA  
& TREND

AZIENDE  
INDUSTRIALI

DIGITALE,  
ICT, IA

AUTOMAZIONE,  
ROBOT,  
MACHINERY

ENERGIA &  
INDUSTRIA

CHI  
SIAMO



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

AZIENDE INDUSTRIALI

## Anfia: i componentisti auto non temono il passaggio all'elettrico: solo il 5% si sta riconvertendo

Il 41% delle imprese del settore prevede una crescita del proprio fatturato e il 27% stima un aumento della forza lavoro

19 Settembre 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il settore dell'aftermarket automobilistico è una filiera composta da una platea di quasi 29 mila imprese, prevalentemente a conduzione familiare, operanti nella produzione e nella vendita di ricambi di auto. Al Nord si concentra oltre il 70% del valore di questo comparto, trainato dalla Lombardia (28,6%). Il settore vale 28,1 miliardi di euro e fattura il 46,4% all'estero, occupa quasi 400 mila persone. **La maggior parte di queste imprese, non sembra essere preoccupata dall'elettrificazione dell'automotive.**

Per quest'anno, il 41% delle imprese del settore prevede una crescita del proprio fatturato e il 27% stima un aumento della forza lavoro. Pure la scadenza del primo gennaio 2035 per il completamento del passaggio all'elettrificazione del settore "automotive" in Europa non sembra, al momento, sconvolgere i modelli di business degli operatori dell'aftermarket. **Solo il 5% di queste imprese, infatti, si sta riconvertendo all'elettrico**, anche perché, dopo l'inizio del 2035 le auto a motore endotermico potranno comunque continuare a circolare garantendo così agli operatori del settore lavoro per almeno un ulteriore decennio. Tuttavia, a destare preoccupazioni è soprattutto la concorrenza proveniente dai paesi emergenti, in particolare cinese, vista come il principale ostacolo alla crescita da parte del 37,7% delle imprese del settore.



È quanto emerge dalla ricerca "Il settore dell'Aftermarket dell'automotive...tra tradizione e innovazione" realizzata dal Centro Studi Tagliacarne, per conto della Camera di commercio di Modena, in collaborazione con la Camera di commercio di Torino e con il supporto di Anfia.

## Un'impresa su due investirà in digitale e green entro il 2026



Digitalizzazione e green sono nei programmi di investimento delle imprese dell'aftermarket. Il 53,6% ha investito in tecnologie 4.0 nel triennio 2021-2023 e, anche se

in quota più ridotta, il 49,1% lo farà tra il 2024 e il 2026. Mentre è in continua crescita l'attenzione verso la transizione "verde": se tra il 2021 e il 2023 il 43,7% delle imprese ha investito in green la quota salirà al 51,3% nel triennio 2024-2026.

## Operai e tecnici specializzati i più richiesti ma anche i più difficili da trovare

Anche per supportare il passaggio alla duplice transizione nei prossimi cinque anni, le imprese dell'Aftermarket prevedono una crescita degli occupati. Tra le figure professionali più richieste ci sono operai e tecnici specializzati (dal 72,5% delle imprese), seguiti da ingegneri (37%), personale altamente qualificato nelle attività di R&S (26%) e manager (14%). Ma non sarà facile trovare queste figure professionali sul mercato, elevate difficoltà di reperimento vengono segnalate soprattutto nel caso di operai e tecnici specializzati (60%) e di personale qualificato per la ricerca e sviluppo (53%).

## Tre imprese su quattro non hanno preso iniziative per l'elettrico

Più dei tre quarti delle imprese del settore (il 77,4%) non ha intrapreso alcuna iniziativa di adeguamento all'elettrico, nonostante lo spostamento dell'Automotive verso l'elettrificazione. Solo il 5,4% delle imprese si sta riconvertendo al mercato elettrico, mentre il restante 17,2% si sta spostando verso altri mercati: il 3,9% lo sta facendo cambiando la propria tipologia di prodotto e il 13,3% mantenendo lo stesso prodotto di partenza.

## L'aftermarket "pesa" di più a Pesaro e Urbino

È la Lombardia con 8 miliardi di euro in cima alla classifica regionale del valore prodotto dal settore dell'Aftermarket nel 2021, seguita al secondo posto dall'Emilia-Romagna e dal Veneto (entrambe con 3,7 miliardi) e al terzo dal Piemonte (3,6 miliardi). Ma in termini relativi è il Piemonte a balzare in testa alla graduatoria per incidenza del valore del settore sul totale dell'economia regionale, con un peso del 2,8% rispetto alla media italiana dell'1,7%. Conferma, invece, anche in questo caso il secondo posto l'Emilia-Romagna (2,5%), tallonata dal Veneto (2,4%). A livello provinciale, Pesaro e Urbino svetta nel ranking con un'incidenza del 3,6% del valore aggiunto del settore sull'economia locale, rincorsa a breve distanza da Modena, Torino e Vicenza (pari merito con il 3,4%).

«Il rilievo economico dell'aftermarket emerge ancora di più in termini di comparazione con altre filiere: il suo valore aggiunto è quasi pari al settore dell'agricoltura e tre volte il settore della farmaceutica», afferma **Giuseppe Molinari**, presidente del Centro Studi Tagliacarne e della Camere di commercio di Modena. «Importante, quindi, è anche la domanda di policy che queste imprese esprimono e al primo posto troviamo la richiesta di abbattere i costi energetici (indicata come prioritaria da circa la metà delle imprese), seguita dal sostegno all'adozione di tecnologie digitali (quasi 40%) e dagli incentivi a supporto dell'attività di ricerca e sviluppo (30%)».

«In un settore automotive in grande e urgente trasformazione l'ampio comparto dell'aftermarket sembra avere dinamiche diverse: da un lato può mantenere le strategie correnti, prevedendo un mercato stabile ancora per diversi anni, ma nello stesso tempo, come tutto il settore industriale, è chiamato comunque ad evolversi e ad investire in digitale e tecnologie green per mantenersi competitivo», spiega **Dario Gallina**, presidente della Camera di commercio di Torino.

«L'aftermarket è un comparto che intercetta più lentamente rispetto alla componentistica di primo impianto i cambiamenti che stanno avvenendo nella filiera industriale dell'automotive, essendo strettamente legato all'evoluzione del parco circolante», commenta **Gianmarco Giorda**, direttore generale di Anfia. «Da sempre la nostra Sezione Aftermarket porta avanti iniziative finalizzate a sensibilizzare l'intera filiera, fino al consumatore finale, sui temi della qualità e sicurezza del prodotto, anche attraverso campagne di comunicazione sulla lotta alla contraffazione dei ricambi. Grande attenzione viene posta, in generale, sull'evoluzione tecnologica del veicolo, che implica, per la filiera aftermarket, un adeguamento delle competenze – con importanti investimenti in formazione delle figure professionali del mondo della manutenzione e riparazione – unito alla capacità di estendere la gamma dei servizi al cliente, nell'ottica di un'assistenza a 360 gradi e sempre più on demand».



## Auto, l'aftermarket al bivio della transizione

Auto, l'aftermarket al bivio della transizione

immagine

19 Settembre 2024

TORINO (ITALPRESS) - Solo il cinque per cento delle imprese che operano nel campo del post-vendita dell'automotive, con particolare riferimento a ricambi e accessori, sta riconvertendo la propria attività all'elettrico. È quanto emerge dalla ricerca "Il settore dell'Aftermarket dell'automotive... tra tradizione e innovazione", realizzata dal Centro Studi Tagliacarne, per conto della Camera di commercio di Modena, in collaborazione con la Camera di commercio di Torino e il supporto di ANFIA. xb4/sat/mrv



condividi l'articolo



Facevamo le auto più belle del mondo, stiamo regalando il nostro mercato alla Cina. L'allarme che è arrivato dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini ha indicato una filiera automotive «in grave difficoltà, depauperata del proprio futuro» dopo aver investito risorse enormi per abbattere le emissioni. Subito ha presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha dato disponibilità al confronto per «prevenire, affrontare, risolvere, individuare settori su cui puntare» ma a partire dalla consapevolezza che i cambiamenti potrebbero subire un'accelerazione nel prossimo futuro. «Dal dopoguerra l'auto è stato il tramite dello sviluppo, era un modello di vita. Oggi questo sentimento rischia di cambiare, l'auto sta uscendo dai consumi dei giovani, non è più una loro priorità», ha detto Meloni invitando a «farci i conti». Il governo e gli industriali condividono come primo obiettivo evitare la vendita in Europa di solo auto con motore elettrico dal 2035 e affermare il principio della neutralità tecnologica.

**Un incontro tra il ministro delle Imprese** e del made in Italy, Adolfo Urso, Confindustria e i sindacati è già fissato per il 23 settembre a palazzo Piacentini. Urso anticiperà le proposte di politica industriale per il settore che presenterà a Bruxelles al consiglio competitività del 26. Il fulcro è l'anticipo ai primi mesi del 2025 dell'attivazione della clausola di revisione prevista dal «Regolamento in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove e dei veicoli leggeri» per la fine del 2026. Al termine dell'assemblea di Confindustria Urso ha parlato di «sostanziale fallimento del Green deal». In particolare il sistema automobilistico sarebbe «vicino al collasso», secondo il ministro che ha ricordato le recenti decisioni di case automobilistiche come quelle tedesche.

**Volkswagen ha prospettato** la chiusura di stabilimenti in Germania per la prima volta nella sua storia e BMW tagliato le stime per il 2024. In Italia la produzione di

## ECONOMIA



**LA RICHIESTA**  
Sindacato americano Uaw chiede l'ok dei suoi membri per sciopero contro Stellantis



**L'ACCORDO**  
IPlanet e Autogrill insieme in 41 stazioni di servizio. Per ristorazione green e ricarica veicoli elettrici

**L'INFORMAZIONE VIVE CON TE**

**9c/mese per 1 anno**

**VAI ALLA PROMO**

autovetture è crollata del 35,5% nei primi sette mesi dell'anno e del 54,7% a luglio, secondo gli ultimi dati dell'Anfia, l'associazione della filiera, allontanando l'obiettivo di un milione di veicoli indicato dal governo. Sono slittati anche gli investimenti nella gigafactory di batterie di Termoli, in Molise, e il Mimit ha appena spostato su altri progetti i 250 milioni di fondi Pnrr che vi erano destinati.

condividi l'articolo



Giovedì 19 Settembre 2024 - Ultimo aggiornamento: 09:47 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



La crisi dell'auto spaventa, Meloni: «Individuare settori su cui puntare». Orsini: "Cina ruba il mercato, filiera in grave difficoltà"



Sindacato americano Uaw chiede l'ok dei suoi membri per sciopero contro Stellantis



IPlanet e Autogrill insieme in 41 stazioni di servizio. Per ristorazione green e ricarica veicoli elettrici

## MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Fia, "tutti i team superano controlli limite costi 2023, produttori motori Honda e Alpine violano procedura senza conseguenze"



Alpine-Renault pensa a stop produzione motore F1, è polemica. Il ceo De Meo riceverà i membri del team il 20 settembre



F1, alla scoperta dei nuovi volti: Bearman nella storia, a punti in due gare con due team diversi

## DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Italian Bike Festival, con 57mila presenze chiusa la 7ª edizione. Oltre 600 brand, gare ed attività per i rider e per le famiglie



Suzuki dedica versioni speciali di GSX-8R ai suoi campioni. Omaggio a Uncini, Lucchinelli, Capirossi e Schwantz



Moto Guzzi, la passione protagonista all'Open House 2024. Lo scorso weekend 30mila appassionati a Mandello



## Mercato auto europeo a picco ad agosto, -16,5%. La quota di Bev e Phev è del 23,6%. Stellantis giù del 28%

condividi l'articolo



Secondo i dati diffusi oggi da ACEA, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito ad agosto le immatricolazioni di auto ammontano ad appena 755.717 unità, il 16,5% in meno rispetto ad agosto 2023. Nei primi otto mesi del 2024, i volumi immatricolati raggiungono 8.661.401 unità, in rialzo dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. «Ad agosto 2024, il mercato europeo dell'auto riporta un calo a doppia cifra (-16,5%) - afferma Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Nel mese, tutti e cinque i major market (incluso UK) riportano immatricolazioni in ribasso, dal -27,8% della Germania, al -24,3% della Francia e al -13,4% dell'Italia, seguiti dai cali più contenuti di Spagna (-6,5%) e Regno Unito (-1,3%)».

**Ad agosto, nell'area UE-EFTA-UK,** la quota di penetrazione delle vetture 'variamente elettrificate' - ovvero auto ibride 'tradizionali', auto elettriche a batteria (BEV) e auto ibride plug-in (PHEV) - è pari al 54,9%, mentre quella delle sole auto 'alla spina' (BEV e PHEV) è del 23,6%. In Italia, nel mese, le elettrificate pesano per il 47,6%, mentre la quota delle sole ricaricabili (BEV e PHEV) è di appena il 7,2%. L'incertezza che aleggia intorno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione della mobilità posti dall'UE - con il trend di elettrificazione dei veicoli venduti al di sotto dei livelli previsti e i conseguenti impatti sui volumi produttivi, il gap di sviluppo delle infrastrutture di

### ECONOMIA



#### IL FOCUS

**Auto, ecco le immatricolazioni dei principali marchi in agosto e la quota mercato in Europa per tipo di alimentazione**



#### IMMATRICOLAZIONI

**Crollano le vendite di auto elettriche in Europa ad agosto: -36%. La crisi affossa il mercato**

ricarica, i timori legati all'ingresso di nuovi player competitivi sul mercato - non aiuta certo a mantenere un buon ritmo di rinnovo del parco auto in questi mesi, generando disorientamento nei consumatori.

**Il disallineamento tra politiche** climatiche da un lato e politiche industriali e commerciali dall'altro ha portato l'industria automotive dell'UE, in assenza di misure coordinate lungo tutta la catena del valore, a dover fronteggiare un alto rischio di perdita di competitività, che può e deve essere scongiurato, oggi, dando la priorità all'implementazione di una strategia e di un piano di sostegno alla transizione per le imprese».

**Stellantis ha immatricolato** nel mese di agosto in Ue, Efta e Regno Unito 103.612 auto, il 28,7% in meno dello stesso mese del 2023. La quota di mercato è in calo dal 16,1 al 13,7%. Negli otto mesi le immatricolazioni del gruppo sono state 1.491.967, con una flessione del 3,3% sull'analogo periodo del 2023. La quota di mercato è pari al 16,2% a fronte del 17% dell'anno scorso.



condividi l'articolo



Giovedì 19 Settembre 2024 - Ultimo aggiornamento: 12:47 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Auto, ecco le immatricolazioni dei principali marchi in agosto e la quota mercato in Europa per tipo di alimentazione



Mercato auto europeo a picco ad agosto, -16,5%. La quota di Bev e Phev è del 23,6%. Stellantis giù del 28%



Crollano le vendite di auto elettriche in Europa ad agosto: -36%. La crisi affossa il mercato

## MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



FE, Envision conferma Buemi e Frijns. La Abt Lola verso l'ingaggio del rookie delle Barbados Zane Maloney



Fia, "tutti i team superano controlli limite costi 2023, produttori motori Honda e Alpine violano procedura senza conseguenza"

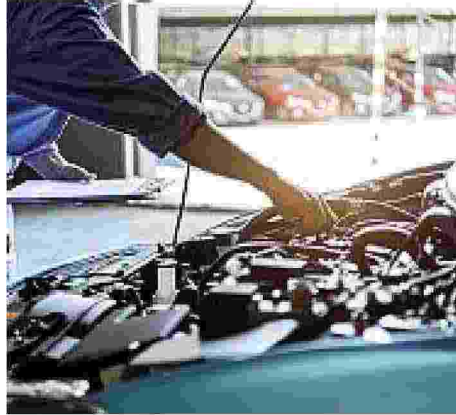


Alpine-Renault pensa a stop produzione motore F1, è polemica. Il ceo De Meo riceverà i membri del team il 20 settembre

## DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE

### Oltre la crisi Ricavi da 2 miliardi



# Crolla l'auto elettrica ma in città corre il mercato ricambi

di **Christian Benna**

La cara «vecchia» auto, vali un tesoro. Solo a Torino, città rimasta a secco di produzione di vetture almeno fino a metà ottobre quando dovrebbe rimettersi in moto Mirafiori, il mercato dell'Aftermarket genera ricavi per oltre 2,3 miliardi di euro e impiega quasi 30 mila addetti. Lo stima il centro studi Tagliacarne per conto della Camera di Commercio.

a pagina 2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# Auto, solo il mercato dei ricambi fa festa In città affari da 2 miliardi e 29 mila addetti

Crollano le immatricolazioni dell'elettrico e Mirafiori si spegne. A crescere c'è solo l'Aftermarket

**C**ara «vecchia» auto, vali un tesoro. Solo a Torino, città rimasta a secco di produzione di vetture almeno fino a metà ottobre quando dovrebbe rimettersi in moto Mirafiori, il mercato dell'Aftermarket genera ricavi per oltre 2,3 miliardi di euro e impiega quasi 30 mila addetti. In pratica il crollo delle immatricolazioni di auto, aggravato dalla crisi dell'elettrico, sta gonfiando le casse di quella filiera che si occupa di produrre e di vendere ricambi. È quanto emerge dalla ricerca «Il settore dell'Aftermarket dell'automotive» presentata ieri al Circolo dei Lettori dal Centro Studi Tagliacarne per conto della Camera di Commercio di Torino.

Oggi in Italia la filiera dei ricambi, rimasta ai margini della svolta elettrica, solo il 5% si è riconvertita alla *emobility*,

vale 28 miliardi di euro, più della metà rispetto al mercato delle immatricolazioni delle nuove auto. Si capisce: la corsa a strappi dell'elettrico, trascinata perlopiù dagli incentivi e poi dormiente quando finiscono, sta mettendo in seria difficoltà le grandi case automobilistiche. Con i consumatori, disorientati più che mai, che rimandano l'investimento di una nuova vettura a tempi e agevolazioni migliori.

«In un settore automotive in grande e urgente trasformazione — ha spiegato Dario Gallina, presidente della Camera di Commercio di Torino — l'ampio comparto dell'aftermarket sembra avere dinamiche diverse: da un lato può mantenere le strategie correnti, prevedendo un mercato stabile ancora per diversi anni, ma nello stesso tempo, come tutto il settore industriale, è chiamato comunque ad evol-

versi e ad investire in digitale e tecnologie green per mantenersi competitivo».

Il Piemonte è la prima regione in Italia per valore aggiunto dell'aftermarket sul totale dell'economia locale: pari al 2,8% e a 3,5 miliardi di euro. Torino è la terza città del Paese per valore aggiunto, il 3,4%, con un giro d'affari di 2,3 miliardi e 29 mila addetti.

Secondo il Centro Studi Tagliacarne, quattro aziende su 10 stimano aumenti ricavi per l'anno in corso. A destare preoccupazioni è invece la concorrenza proveniente dai paesi emergenti, in particolare cinese, vista come il principale ostacolo alla crescita dal 37,7% delle imprese del settore. «Il rilievo economico dell'aftermarket emerge ancora di più in termini di comparazione con altre filiere: il suo valore aggiunto è quasi pari al

settore dell'agricoltura e tre volte il settore della farmaceutica», ha sottolineato Giuseppe Molinari, presidente del Centro Studi Tagliacarne e della Camera di commercio di Modena. Mentre nella filiera della produzione di auto dilagano ammortizzatori sociali ed esuberanti, nel settore dei ricambi si fa fatica a trovare operai specializzati.

Tuttavia tre imprese su quattro non hanno ancora preso iniziative sull'elettrico, ma se oggi il ritardo non pesa sul business domani potrebbe creare seri problemi. «L'Aftermarket è un comparto che intercetta più lentamente rispetto alla componentistica di primo impianto i cambiamenti che stanno avvenendo nella filiera industriale dell'automotive», ha spiegato Gianmarco Giorda direttore generale di Anfia.

**Christian Benna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe

### Veicoli a batteria, vendite giù: -37%

**1** Finito il traino degli incentivi, è crollato il mercato dell'auto elettrica in tutta Europa. Nel complesso la vendita di nuove vetture è in calo del 16,5% rispetto ad agosto 2023

### In Italia le Bev sono il 3,9%

**2** Nei paesi nordici la quota di mercato dell'elettrica vale circa il 12% del totale. In Italia non supera il 4%. La svolta green indicata dalla Ue per il 2035 è sempre più lontana

### Acea chiede all'Ue di cambiare rotta

**3** L'Associazione dei costruttori europei ha formalizzato le sue richieste a Bruxelles, chiedendo lo slittamento al 2027 dei target di emissioni di CO2 previsti per il 2025



Secondo l'Istituto Tagliacarne solo il 5% delle imprese della filiera Aftermarket si sta riconvertendo all'elettrico

## AGOSTO NERO

# Voragine auto elettrica, allarme per la nuova Commissione

Crollo del 44% nell'Unione. Solo UK si salva grazie agli incentivi. Emergenza a Bruxelles

**Pierluigi Bonora**

Agosto nero per le immatricolazioni di auto in tutta Europa (-16,5% se si includono Regno Unito e Paesi Efta e -18,3% per la sola Unione) e nerissimo se si considerano le auto elettriche: nell'intera Europa Occidentale il calo è stato del 36% e addirittura di quasi il 44% nell'Unione. La Germania, alle prese con la crisi economica e i licenziamenti Volkswagen (smentita dal gruppo l'ultima indiscrezione di tagli fino a 30mila posti di lavoro), segna -68,8%, -40,9% l'Italia, -33% la Francia e -24,8% la Spagna. Positivo solo il Regno Unito (+10,8%) ma, come evidenzia Promotor, grazie «ai forti sconti praticati dai concessionari per smaltire le giacenze di elettri-

che». In sofferenza, a questo punto, è tutta l'offerta del mercato. Male anche Stellantis: -29,5% in agosto (quota al 14,4% dal 16,7% di un anno fa). «Il disallineamento tra politiche climatiche da un lato, industriali e commerciali dall'altro, ha portato l'industria automotive dell'Ue, in assenza di misure coordinate lungo tutta la catena del valore, a dover fronteggiare un alto rischio di perdita di competitività», il nuovo allarme che arriva da Roberto Vavassori, presidente di Anfia (nella foto).

Intanto, Acea, che riunisce i costruttori europei di veicoli, si rivolge alla nuova Commissione Ue affinché presenti misure di soccorso urgenti prima che i nuovi obiettivi di CO2 per auto e fur-

goni entrino in vigore nel 2025, vista la tendenza continua alla riduzione della quota per le auto elettriche. Richiesta che vede però opporsi Stellantis, che non fa più parte di Acea. Inoltre, l'associazione presieduta da Luca De Meo (Renault) nel condividere la richiesta formulata dal ministro alle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso, esorta Bruxelles «ad anticipare al 2025 le revisioni della normativa sulla CO2 per veicoli leggeri e pesanti, attualmente programmate, rispettivamente, per il 2026 e il 2027». Importante, in proposito, sarà capire come intende agire la neo vicepresidente e commissaria alla Transizione ecologica, la socialista spagnola Teresa Ribera, davanti alle pressanti richieste di rivedere l'intera impalcatura del *green deal*.



## CAMERA DI COMMERCIO

# Imprese, solo il 5% si riconverte all'elettrico

*Un'azienda su due però entro il 2026 farà investimenti su digitale e green*

**Marco Cortese**

■ Soltanto il 5 per cento delle imprese automotive si sta riconvertendo all'elettrico.

È il dato che emerge dalla ricerca 'Il settore dell'Aftermarket dell'automotive tra tradizione e innovazione' realizzata dal Centro Studi Tagliacarne, per conto della Camera di Commercio di Modena, in collaborazione con la Camera di commercio di Torino e con il supporto di Anfia, presentata ieri nel capoluogo piemontese.

A influire è il fatto che le auto a motore endotermico, dopo l'inizio del 2035, potranno comunque continuare a circolare, garantendo così agli operatori del settore lavoro per almeno un ulteriore decennio.

Il settore nel complesso vale 28,1 miliardi di euro,

fattura il 46,4 per cento all'estero e occupa quasi 400 mila persone. A destare preoccupazioni per il futuro è soprattutto la concorrenza proveniente dai Paesi emergenti, in particolare dalla Cina, vista come il principale ostacolo alla crescita da parte del 37,7 per cento delle imprese del settore.

Venendo agli investimenti previsti, un'impresa su due ha deciso di farne sul digitale e sul 'green' entro il 2026.

Sul fronte dei dipendenti, invece, le aziende cercano in particolare operai e tecnici specializzati, che attualmente risultano le figure più difficili da trovare.

«In un settore automotive in grande e urgente trasformazione - ha spiegato Dario Gallina, presidente della Camera di Commercio di Torino - l'ampio

comparto del cosiddetto 'aftermarket' sembra avere dinamiche diverse: da un lato, infatti può mantenere le strategie correnti, prevedendo un mercato stabile ancora per diversi anni, ma nello stesso tempo, come tutto il settore industriale, è chiamato comunque ad evolversi e a investire nel digitale e nelle tecnologie green per mantenersi competitivo».

Mentre Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Anfia - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, ha sottolineato che quello dell'aftermarket «è un comparto che intercetta più lentamente rispetto alla componentistica di primo impianto i cambiamenti che stanno avvenendo nella filiera industriale dell'automotive, essendo strettamente legato all'evoluzione del

parco circolante».

«Da sempre - ha ribadito il direttore generale di Anfia - la nostra Sezione Aftermarket porta avanti iniziative finalizzate a sensibilizzare l'intera filiera, fino al consumatore finale, sui temi della qualità e sicurezza del prodotto, anche attraverso campagne di comunicazione sulla lotta alla contraffazione dei ricambi. Grande attenzione viene posta, in generale, sull'evoluzione tecnologica del veicolo, che implica, per la filiera aftermarket, un adeguamento delle competenze, con importanti investimenti in formazione delle figure professionali del mondo della manutenzione e riparazione, unito alla capacità di estendere la gamma dei servizi al cliente, nell'ottica di un'assistenza a 360 gradi e sempre più on demand».





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ABBONATI

il Giornale

# il Giornale

IN EVIDENZA MALTEMPO CASO MEDIOLANUM ATTACCO IN LIBANO NEONATI SEPOLTI MEDJUGORJE TOTÒ SCHILLACI SMART CITIES E MOBILITÀ

POLITICA ECONOMICA

## Voragine auto elettrica, allarme per la nuova Commissione

Crollo del 44% nell'Unione. Solo UK si salva grazie agli incentivi. Emergenza a Bruxelles

Pierluigi Bonora | 20 Settembre 2024 - 05:00



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ASCOLTA ORA

Agosto nero per le immatricolazioni di auto in tutta Europa (-16,5% se si includono Regno Unito e Paesi Efta e -18,3% per la sola Unione) e nerissimo se si considerano le auto elettriche: nell'intera Europa Occidentale il calo è stato del 36% e addirittura di quasi il 44% nell'Unione. La Germania, alle prese con la crisi economica e i licenziamenti Volkswagen (smentita dal gruppo l'ultima indiscrezione di tagli fino a 30mila posti di lavoro), segna -68,8%, -40,9% l'Italia, -33% la Francia e -24,8% la Spagna. Positivo solo il Regno Unito (+10,8%) ma, come evidenzia Promotor, grazie «ai forti sconti praticati dai concessionari per smaltire le giacenze di elettriche». In sofferenza, a questo punto, è tutta l'offerta del mercato. Male anche Stellantis: -29,5% in agosto (quota al 14,4% dal 16,7% di un anno fa). «Il disallineamento tra politiche climatiche da un lato, industriali e commerciali dall'altro, ha portato l'industria automotive dell'Ue, in assenza di misure coordinate lungo tutta la catena del valore, a dover fronteggiare un alto rischio di perdita di competitività», il nuovo allarme che arriva da Roberto Vavassori, presidente di Anfia (nella foto).

Intanto, Acea, che riunisce i costruttori europei di veicoli, si rivolge alla nuova Commissione Ue affinché presenti misure di soccorso urgenti prima che i nuovi obiettivi di CO2 per auto e furgoni entrino in vigore nel 2025, vista la tendenza continua alla riduzione della quota per le auto elettriche. Richiesta che vede però opporsi Stellantis, che non fa più parte di Acea. Inoltre, l'associazione presieduta da Luca De Meo (Renault) nel condividere la richiesta formulata dal ministro alle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso, esorta Bruxelles «ad anticipare al 2025 le revisioni della normativa sulla CO2 per veicoli leggeri e pesanti, attualmente programmate, rispettivamente, per il 2026 e il 2027».

Importante, in proposito, sarà capire come intende agire la neo vicepresidente e commissaria alla Transizione ecologica, la socialista spagnola Teresa Ribera, davanti alle pressanti richieste di rivedere l'intera impalcatura del green deal.

TAGS

AUTO ELETTRICHE COMMISSIONE UNIONE EUROPEA (UE) REGNO UNITO

VEDI TUTTI I COMMENTI (0)

LASCIA UN COMMENTO

**Potrebbe interessarti anche :**

Taboola Feed

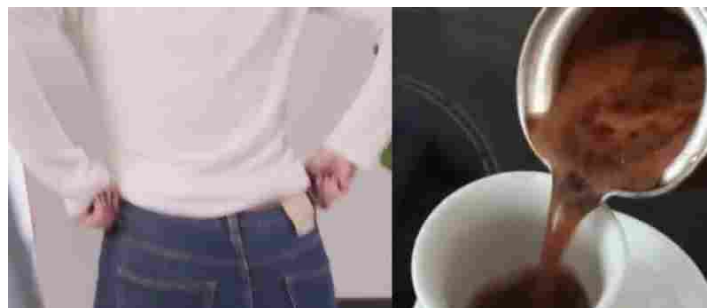


**Il medico consiglia: “Se hai il grasso sull’addome, fai questo ogni giorno.” (Non è una dieta)**

Il medico ha svelato qual è l'organo che ostacola il consumo dei grassi e delle calorie.

medicina-naturale.it | Sponsorizzato

Scopri di più





## Al settore automobilistico europeo serve un piano di sostegno alla transizione

Share 0 Posta Share

Venerdì, 20 Settembre, 2024 - 08:28

Autore: Gillespie

Alla luce dei dati sulle immatricolazioni auto europee (-16,5% ad agosto), sui quali pesa il crollo delle vendite di auto elettriche, Roberto Vavassori, presidente di Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), ha detto che per non mettere a rischio la competitività del

settore auto europeo si deve dare "la priorità all'implementazione di una strategia e a un piano di sostegno alla transizione per le imprese".

Vavassori ha poi aggiunto che l'incertezza intorno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione della mobilità posti dall'UE, con il trend di elettrificazione dei veicoli venduti al di sotto dei livelli previsti e i conseguenti impatti sui volumi produttivi, il gap di sviluppo delle infrastrutture di ricarica, i timori legati all'ingresso di nuovi player competitivi sul mercato, "non aiuta certo a mantenere un buon ritmo di rinnovo del parco auto in questi mesi, generando disorientamento nei consumatori. Il disallineamento tra politiche climatiche da un lato e politiche industriali e commerciali dall'altro ha portato l'industria automotive dell'UE, in assenza di misure coordinate lungo tutta la catena del valore, a dover fronteggiare un alto rischio di perdita di competitività, che può e deve essere scongiurato, oggi, dando la priorità all'implementazione di una strategia e di un piano di sostegno alla transizione per le imprese".

TAG: [ANFIA](#) [Mercato Auto](#)

### Articoli correlati

■ Attualità, ■ Interviste

CAPCO: In Italia da un anno per accelerare la digital transformation

Venerdì, 20 Settembre, 2024 - 08:47

■ Attualità

REVO Insurance, Accudire e Assilog danno il via alla prima spedizione assicurata con lettera di vettura elettronica e-CMR

Venerdì, 20 Settembre, 2024 - 08:30

■ Attualità

Taglio del nastro per i nuovi uffici di Howden Italia a Treviso

Venerdì, 20 Settembre, 2024 - 08:29

Cerca

QuotUp

HIT



AEC

Scopri di più



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

## AUTOMOTIVE: FIM, SERVE UN PIANO DI RILANCIO EUROPEO E NAZIONALE



Occorre una mobilitazione unitaria per salvare settore (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 20 set - 'Dopo la decisione di Audi e di Vw di chiudere diversi stabilimenti in Europa con oltre 20mila licenziamenti, e' diventato evidente e noto a tutti che il problema del settore dell'auto coinvolge tutte le case automobilistiche europee e pertanto serve che l'Europa, insieme al Governo del nostro Paese, predisponga un piano di rilancio e sviluppo pena un processo di deindustrializzazione e licenziamenti'. Così' la Fim-Cisl in un documento del proprio coordinamento nazionale del settore automotive. Per quanto riguarda in particolare l'Italia, il sindacato ritiene 'indispensabile con Stellantis rendere vincolanti gli impegni già' assunti sui nuovi modelli e le piattaforme medium e large (i 5 modelli di Melfi, la Panda a Pomigliano, i tre modelli a Cassino, la 500 ibrida) e richiedere che venga assegnata in Italia anche la piattaforma small e i relativi altri modelli'. Inoltre, si legge nel documento, 'e' necessaria una nuova strategia sui marchi a partire da Maserati e diventa necessario verificare la coerenza delle scelte e degli investimenti, con l'impegno alla crescita dei volumi e al mantenimento di tutti i siti produttivi, oltre a precisare un impegno forte per l'indotto Italiano'. In questo quadro, 'con Federmeccanica, con Anfia e al tavolo ministeriale abbiamo individuato una serie di proposte per mettere in sicurezza e rilanciare questo importante settore industriale e per rendere socialmente sostenibile la transizione ecologica, ora diventa indispensabile attivare tutte responsabilità' delle imprese, delle istituzioni sia italiane che a livello europeo'. Il coordinamento nazionale della Fim-Cisl 'ritiene necessaria una forte iniziativa unitaria a livello nazionale, per mettere al centro del confronto con le aziende del settore automotive e con le massime istituzioni questa emergenza nazionale ed europea, pertanto da mandato alla segreteria nazionale di proporre alle altre organizzazioni sindacali una forte mobilitazione unitaria'.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 20-09-24 19:06:11 (0590) 5 NNNN

### TAG

EUROPA ITALIA BASILICATA PROVINCIA DI POTENZA MELFI

CAMPANIA PROVINCIA DI NAPOLI POMIGLIANO D ARCO

ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI ECONOMIA IMPRESA ITA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Mercato Auto Europeo: ad agosto un vero e proprio disastro (-16,5%)

E stata tua la colpa e adesso che vuoi Cantava così Edoardo Bennato in una delle sue canzoni di maggior successo, forse prevedendo il futuro e pensando ai fenomeni di Bruxelles che hanno imposto a tutti i costi la mobilità elettrica/elettrificata e la decarbonizzazione totale. Il risultato? Un disorientamento totale nei consumatori. Lo confermano i dati di vendita del mese di agosto. Secondo i dati diffusi da ACEA, infatti, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito ad agosto le immatricolazioni di auto ammontano ad appena 755.717 unità, il 16,5% in meno rispetto ad agosto 2023. Nei primi otto mesi del 2024, i volumi immatricolati raggiungono 8.661.401 unità, in rialzo dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ad agosto 2024, il mercato europeo dell'auto riporta un calo a doppia cifra (-16,5%) afferma Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. Nel mese, tutti e cinque i major market (incluso UK) riportano immatricolazioni in ribasso, dal -27,8% della Germania, al -24,3% della Francia e al -13,4% dell'Italia, seguiti dai cali più contenuti di Spagna (-6,5%) e Regno Unito (-1,3%). Ad agosto, nell'area UE-EFTA-UK, la quota di penetrazione delle vetture variamente elettrificate ovvero auto ibride tradizionali, auto elettriche a batteria (BEV) e auto ibride plug-in (PHEV) è pari al 54,9%, mentre quella delle sole auto alla spina (BEV e PHEV) è del 23,6%. In Italia, nel mese, le elettrificate pesano per il 47,6%, mentre la quota delle sole ricaricabili (BEV e PHEV) è di appena il 7,2%. L'incertezza che aleggia intorno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione della mobilità posti dall'UE con il trend di elettrificazione dei veicoli venduti al di sotto dei livelli previsti e i conseguenti impatti sui volumi produttivi, il gap di sviluppo delle infrastrutture di ricarica, i timori legati all'ingresso di nuovi player competitivi sul mercato non aiuta certo a mantenere un buon ritmo di rinnovo del parco auto in questi mesi, generando disorientamento nei consumatori. Il disallineamento tra politiche climatiche da un lato e politiche industriali e commerciali dall'altro ha portato l'industria automotive dell'UE, in assenza di misure coordinate lungo tutta la catena del valore, a dover fronteggiare un alto rischio di perdita di competitività, che può e deve essere scongiurato, oggi, dando la priorità all'implementazione di una strategia e di un piano di sostegno alla transizione per le imprese. In Italia, i volumi totalizzati ad agosto 2024 si attestano a 69.161 unità (-13,4%). Nei primi otto mesi del 2024, le immatricolazioni complessive ammontano a 1.080.726 unità, con un rialzo del 3,8% rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2023. Analizzando il mercato per alimentazione, le autovetture a benzina chiudono agosto in calo del 18,8% con una quota di mercato del 28,2%; calano anche le vetture diesel (-29% su agosto 2023), con una quota del 13,6%. Negli otto mesi, le immatricolazioni di vetture a benzina aumentano del 10,4% (30,1% di quota) e prosegue il calo delle auto diesel (-21,5% e 14,2% di quota). Le immatricolazioni delle auto ad alimentazione alternativa rappresentano il 58,2% del mercato del solo mese di agosto, con volumi in flessione rispetto allo stesso mese del 2023 (-5,4%). Nel cumulato, le alternative aumentano del 9,3% e hanno una quota di mercato del 55,7% (+2,8 punti percentuali rispetto ai primi otto mesi del 2023). Le autovetture elettrificate rappresentano il 47,6% del mercato di agosto, mentre nel cumulato hanno una quota del 46,1%, con volumi in ribasso nel mese (-4,9%) e ancora in aumento (+9,7%) nel cumulato. Tra queste, le ibride mild e full aumentano del 2,5% nel mese, con una quota di mercato del 40,4%, mentre nel cumulato risultano in crescita del 14,8%, con una quota del 39%. Anche le immatricolazioni di autovetture ricaricabili calano del 32,1% nel mese (quota di mercato: 7,2%) e del 11,9% nel cumulato (stessa quota di mercato del mese). Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota del 3,5% e diminuiscono del 40,9% nel mese. Calano, allo stesso modo, le ibride plug-in: -21,2%, con il 3,7% di quota nel mese. Anche nel cumulato, nonostante la spinta degli incentivi, le due alimentazioni risultano in ribasso, rispettivamente -12,3% (quota: 3,3%) e -11,5% (quota: 3,9%). Infine, le autovetture a gas rappresentano il 10,5% dell'immatricolato di agosto, quasi interamente composto da autovetture a GPL (-7,1% su agosto 2023), con una percentuale residuale di autovetture a metano. Nel cumulato dei primi otto mesi del 2024, le autovetture a GPL risultano in crescita del 7,7% (quota: 9,4%) e quelle a metano dell'1,2% (quota: 0,1%). La Spagna totalizza 52.322 immatricolazioni ad agosto 2024, il 6,5% in meno rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nei primi otto mesi del 2024, il mercato risulta in crescita del 4,5%, con 671.551 unità immatricolate. Nel dettaglio, secondo i canali di vendita, ad agosto 2024 è in forte diminuzione il noleggio (-37,6%), che, tuttavia, si mantiene in crescita nel cumulato (+32,6%). Le nuove immatricolazioni intestate a società, invece, calano pesantemente nel mese (-114,2%) e risultano in ribasso anche nel cumulato (-10,6%). Infine, le vendite ai privati segnano +2,7% ad agosto e +7,1% a gennaio-agosto 2024. Le autovetture a benzina rappresentano il 34,5% del mercato di agosto (-17,4% rispetto ad agosto 2023). A



seguire, le vetture ibride non ricaricabili rappresentano il 40,6% del mercato del mese (+12,6%). Le autovetture diesel sono il 9,3% del mercato mensile (ma diminuiscono del 27,2% rispetto all'ottavo mese del 2023), seguite dalle elettriche (5,2% nel mese e una variazione negativa del 24,8% rispetto ad agosto 2023), ibride plug-in (5,8% la quota del mese e -10,5% la variazione percentuale) e dalle auto a gas (4,7% di quota di mercato e una variazione positiva del 54,2%). Nel cumulato calano le benzina (-3,5%), con una quota del 39,5% e le diesel, -18,1%. In calo anche le PHEV, del 5%, con quota del 5,7%. Al contrario, le BEV registrano un +2,5% e rappresentano il 4,7% del mercato, che è per il 36,8% formato da ibride non ricaricabili (+25,3%), e per il 3,9% da vetture a gas (+33,5%). In Francia, ad agosto 2024, si registrano 85.977 nuove immatricolazioni, in calo del 24,3% rispetto ad agosto 2023. A gennaio-agosto 2024, le immatricolazioni si attestano a 1.126.900 (-0,5%). Rispetto allo stesso mese dello scorso anno, calano ancora le autovetture diesel (-42,6%) e a bioetanolo (-96,6%). In flessione anche le benzina, del 36,6%, e le PHEV, del 35,3%. Le ibride mild e full, invece, aumentano rispettivamente del 21,8% e del 6,5%. Le elettriche (BEV) hanno una quota di mercato nel mese del 15,2%, mentre 12 mesi fa detenevano il 16,8%. Nel cumulato da inizio anno, le diesel calano del 42,6% e detengono una quota del 6,8% e anche le elettriche (quota del 15,2%) scendono del 33,3%. Infine, le PHEV (quota 7,2%) sono in ribasso del 35,3%. Nel mercato tedesco sono state immatricolate ad agosto 197.322 unità, in calo del 27,8%. Nei primi otto mesi del 2024, le immatricolazioni si attestano a 1.907.226, con una lieve variazione negativa dello 0,3% rispetto a gennaio-agosto 2023, ma una flessione del 24% rispetto ai livelli pre-covid del 2019. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, ad agosto 2024 si è registrata una contrazione del 4% degli ordini domestici. Dal punto di vista delle alimentazioni alternative, le auto ibride (-6,8% nel mese) rappresentano il 35,1% del mercato mensile tedesco, di cui il 6,9% sono ibride plug-in (-6,8%). Con una quota del 13,7%, le auto elettriche registrano un sostanzioso decremento del 68,8%. Infine, le vetture a GPL continuano a calare drasticamente: -97,7%, con appena 3 immatricolazioni nuove. Le emissioni medie di CO2 delle auto di nuova immatricolazione aumentano del 23,7% rispetto ad agosto 2023 e si attestano a 117,9 g/km. Il mercato inglese, infine, ad agosto totalizza 84.575 nuove autovetture immatricolate, con una lieve contrazione, dell'1,3%, rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nei primi otto mesi dell'anno, le immatricolazioni si attestano a 1.238.855 unità, il 5,1% in più rispetto a gennaio-agosto 2023. Nel mese, le immatricolazioni delle flotte crescono del 19,2%, mentre le vetture intestate a privati calano dell'11,2% e quelle intestate alle aziende diminuiscono del 3,3%. Le vendite di veicoli elettrici registrano un trend positivo: +10,8% e una quota di mercato del 22,6% nel mese di agosto. Le ibride plug-in (PHEV), invece, segnano un decremento (-12,3%) e hanno una quota del 6,8%, quindi inferiore al 7,7% dello scorso anno. Nel cumulato degli otto mesi, le BEV aumentano del 10,5% e le PHEV del 24,9%. Le vetture diesel calano nel mese (-7,3%, con quota del 6,1%), mentre le benzina fanno registrare il 10,1% in meno di volumi di agosto 2023, attestandosi ad una quota di mercato del 50,7%. Nel cumulato degli otto mesi, le diesel calano del 13% (quota del 6,5%) e le benzina aumentano dello 0,8% (quota del 54,4%). FacebookTwitterEmailCondividi

# co2motori - Un'idea di Ferdinando Sarno

consumare poco inquinare meno - LifeStyle

[Home page](#)

[Le Prove](#)

[In arrivo](#)

[Mercato e dintorni](#)

[Lo Sapete che?](#)

venerdì 20 settembre 2024

## Mercato Auto Europeo: siamo messi proprio male (-16,5%)



Secondo i dati diffusi da ACEA, infatti, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito ad agosto le immatricolazioni di auto ammontano ad appena **755.717 unità**, il 16,5% in meno rispetto ad agosto 2023. Nei primi otto mesi del 2024, i volumi immatricolati raggiungono 8.661.401 unità, in rialzo dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



"Ad agosto 2024, il mercato europeo dell'auto riporta un calo a doppia cifra (-16,5%) – afferma **Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA** - Nel mese, tutti e cinque i major market (incluso UK) riportano immatricolazioni in ribasso, dal **-27,8% della Germania**, al **-24,3% della Francia** e al **-13,4% dell'Italia**, seguiti dai cali più contenuti di **Spagna (-6,5%)** e **Regno Unito (-1,3%)**. Ad agosto, nell'area UE-EFTA-UK, la quota di penetrazione delle vetture 'variamente elettrificate' – ovvero auto ibride 'tradizionali', auto elettriche a batteria (BEV) e auto ibride plug-in (PHEV) – è pari al 54,9%, mentre quella delle sole auto 'alla spina' (BEV e PHEV) è del 23,6%. In Italia, nel mese, le elettrificate pesano per il 47,6%, mentre la quota delle sole ricaricabili (BEV e PHEV) è di appena il 7,2%. L'incertezza che aleggia intorno al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione della mobilità posti dall'UE – con il trend di elettrificazione dei veicoli venduti al di sotto dei livelli previsti e i conseguenti impatti sui volumi produttivi, il gap di sviluppo delle infrastrutture di ricarica, i timori legati all'ingresso di nuovi player competitivi sul mercato – non aiuta certo a mantenere un buon ritmo di rinnovo del parco auto in questi mesi, generando disorientamento nei consumatori. Il disallineamento tra politiche climatiche da un lato e politiche industriali e commerciali dall'altro ha portato l'industria automotive dell'UE, in assenza di misure coordinate lungo tutta la catena del valore, a dover fronteggiare un alto rischio di perdita di competitività, che può e deve essere scongiurato, oggi, dando la priorità all'implementazione di una strategia e di un piano di sostegno alla transizione per le imprese".

## Nissan Juke 1.5 dCi Tekna (prova su strada)



Nissan Juke è una delle poche vetture che negli ultimi anni si è particolarmente distinta per originalità.

## Nuova Volvo V60: non è la solita wagon (prova su strada)



Non ha nulla da invidiare alle tedesche: ottima accessibilità, posizione di guida ideale, forse non sportivissima ma comodissima sì; spazio a volontà, vani porta-oggetti ben distribuiti e ottima versatilità, alla cui base metterei il sistema di seduta intelligente.

## DS4: è la più tedesca fra le francesi (prova su strada)



Se lo scopo era quello di creare un brand premium con tutte le carte (leggi: modelli) in regola per mettersi in competizione con le tre case tedesche, beh... direi che (quasi) ci siamo. E' questa la mia sensazione dopo aver guidato per qualche settimana la nuova DS 4, che definisco "la più tedesca delle francesi".



In Italia, i volumi totalizzati ad agosto 2024 si attestano a 69.161 unità (-13,4%). Nei primi otto mesi del 2024, le immatricolazioni complessive ammontano a 1.080.726 unità, con un rialzo del 3,8% rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2023.

Analizzando il mercato per alimentazione, le **autovetture a benzina** chiudono agosto in calo del 18,8% con una quota di mercato del **28,2%**; calano anche le **vetture diesel (-29% su agosto 2023)**, con una quota del 13,6%. Negli otto mesi, le immatricolazioni di vetture a benzina aumentano del 10,4% (30,1% di quota) e prosegue il calo delle auto diesel (-21,5% e 14,2% di quota). Le immatricolazioni delle auto ad **alimentazione alternativa** rappresentano il 58,2% del mercato del solo mese di agosto, con volumi in flessione rispetto allo stesso mese del 2023 (-5,4%). Nel cumulato, le alternative aumentano del 9,3% e hanno una quota di mercato del 55,7% (+2,8 punti percentuali rispetto ai primi otto mesi del 2023). Le autovetture elettrificate rappresentano il 47,6% del mercato di agosto, mentre nel cumulato hanno una quota del 46,1%, con volumi in ribasso nel mese (-4,9%) e ancora in aumento (+9,7%) nel cumulato. Tra queste, le **ibride mild e full aumentano del 2,5% nel mese**, con una quota di mercato del 40,4%, mentre nel cumulato risultano in crescita del 14,8%, con una quota del 39%. Anche le immatricolazioni di **autovetture ricaricabili calano del 32,1% nel mese** (quota di mercato: 7,2%) e del 11,9% nel cumulato (stessa quota di mercato del mese). Nel dettaglio, le **auto elettriche** hanno una quota del 3,5% e diminuiscono del 40,9% nel mese. **Calano, allo stesso modo, le ibride plug-in: -21,2%, con il 3,7% di quota nel mese.** Anche nel cumulato, nonostante la spinta degli incentivi, le due alimentazioni risultano in ribasso, rispettivamente -12,3% (quota: 3,3%) e -11,5% (quota: 3,9%). Infine, le **autovetture a gas** rappresentano il 10,5% dell'immatricolato di agosto, quasi interamente composto da autovetture a GPL (-7,1% su agosto 2023), con una percentuale residuale di autovetture a metano. Nel cumulato dei primi otto mesi del 2024, le autovetture a GPL risultano in crescita del 7,7% (quota: 9,4%) e quelle a metano dell'1,2% (quota: 0,1%).



La Spagna totalizza 52.322 immatricolazioni ad agosto 2024, il 6,5% in meno rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nei primi otto mesi del 2024, il mercato risulta in crescita del 4,5%, con 671.551 unità immatricolate.

Nel dettaglio, secondo i canali di vendita, ad agosto 2024 è in **forte diminuzione il noleggio** (-37,6%), che, tuttavia, si mantiene in crescita nel cumulato (+32,6%). Le nuove immatricolazioni intestate a società, invece, calano pesantemente nel mese (-114,2%) e risultano in ribasso anche nel cumulato (-10,6%). Infine, le **vendite ai privati** segnano +2,7% ad agosto e +7,1% a gennaio-agosto 2024.

Le autovetture a benzina rappresentano il 34,5% del mercato di agosto (-17,4% rispetto ad agosto 2023). A seguire, le vetture ibride non ricaricabili rappresentano il 40,6% del mercato del mese (+12,6%). Le autovetture diesel sono il 9,3% del mercato mensile (ma diminuiscono del 27,2% rispetto all'ottavo mese del 2023), seguite dalle elettriche (5,2% nel mese e una variazione negativa del 24,8% rispetto ad agosto 2023), ibride plug-in (5,8% la quota del mese e -10,5% la variazione percentuale) e dalle auto a gas (4,7% di quota di mercato e una variazione positiva del 54,2%). Nel cumulato calano le benzina (-3,5%), con una quota del 39,5% e le diesel, -18,1%. In calo anche le PHEV, del 5%, con quota del 5,7%. Al contrario, le BEV registrano un +2,5% e rappresentano il 4,7% del mercato, che è per il 36,8% formato da ibride non ricaricabili (+25,3%), e per il 3,9% da vetture a gas (+33,5%).

In Francia, ad agosto 2024, si registrano 85.977 nuove immatricolazioni, in calo del 24,3% rispetto ad agosto 2023. A gennaio-agosto 2024, le immatricolazioni si

### Si scrive S-Cross... si legge SUV



Il listino della nuova Suzuki S-Cross parte da 18.990 euro (chiavi in mano) e fino al 30 settembre, la versione 1.0 Boosterjet Easy è proposta al prezzo di lancio di 15.190 euro.

### Post più popolari



**Omoda & Jaecoo sceglie Allianz Partners per servizi e assistenza di qualità**

Allianz Partners, leader nell'offerta di soluzioni assicurative e di assistenza stradale B2B2C, sarà al fianco di Omoda & Jaecoo per ass...



**BYD Dolphin: provata per voi (e anche un pò per me)**

Oltre ad occuparsi di produzione di batterie, trasporto ferroviario, nuove energie ed elettronica, la multinazionale high-tech cinese BYD pr...



**Microlino Cup: divertentissima!**

L'appuntamento allo stand Microlino era alle 16,00 in Piazza CLN. Ad attendere noi "fortunati" partecipanti alla prima Microlino Cup che si ...



**Microlino Cup: semplicemente elettrizzante!**

Si svolge oggi, presso il Kart Club des Miles a Moncalieri (Torino), la prima gara a cronometro riservata alla microcar elettrica e made in ...



**Mercedes-Benz Certified: venduti oltre 80.000 veicoli usati in soli 5 anni**

Nato nel 2019, Certified ha raccolto l'eredità di oltre 30 anni di impegno di Mercedes-Benz Italia nell'offrire sempre la migliore propost...



**IAA di Hannover 2024: Kia presenta prodotti e strategie per l'Europa**

Kia si focalizza sui veicoli commerciali leggeri elettrici, tanto da inventarsi un nuovo segmento denominato PBV. Ad Hannover i concept PV...

attestano a 1.126.900 (-0,5%). Rispetto allo stesso mese dello scorso anno, calano ancora le autovetture diesel (-42,6%) e a bioetanolo (-96,6%). In flessione anche le benzina, del 36,6%, e le PHEV, del 35,3%. Le ibride mild e full, invece, aumentano rispettivamente del 21,8% e del 6,5%. Le elettriche (BEV) hanno una quota di mercato nel mese del 15,2%, mentre 12 mesi fa detenevano il 16,8%. Nel cumulado da inizio anno, le diesel calano del 42,6% e detengono una quota del 6,8% e anche le elettriche (quota del 15,2%) scendono del 33,3%. Infine, le PHEV (quota 7,2%) sono in ribasso del 35,3%.

Nel **mercato tedesco** sono state immatricolate ad agosto 197.322 unità, in calo del 27,8%. Nei primi otto mesi del 2024, le immatricolazioni si attestano a 1.907.226, con una lieve variazione negativa dello 0,3% rispetto a gennaio-agosto 2023, ma una flessione del 24% rispetto ai livelli pre-covid del 2019. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, ad agosto 2024 si è registrata una contrazione del 4% degli ordini domestici.

Dal punto di vista delle alimentazioni alternative, le auto ibride (-6,8% nel mese) rappresentano il 35,1% del mercato mensile tedesco, di cui il 6,9% sono ibride plug-in (-6,8%). Con una quota del 13,7%, le auto elettriche registrano un sostanzioso decremento del 68,8%. Infine, le vetture a GPL continuano a calare drasticamente: -97,7%, con appena 3 immatricolazioni nuove.

Le emissioni medie di CO2 delle auto di nuova immatricolazione aumentano del 23,7% rispetto ad agosto 2023 e si attestano a 117,9 g/km.

Il **mercato inglese**, infine, ad agosto totalizza 84.575 nuove autovetture immatricolate, con una lieve contrazione, dell'1,3%, rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nei primi otto mesi dell'anno, le immatricolazioni si attestano a 1.238.855 unità, il 5,1% in più rispetto a gennaio-agosto 2023. Nel mese, le immatricolazioni delle flotte crescono del 19,2%, mentre le vetture intestate a privati calano dell'11,2% e quelle intestate alle aziende diminuiscono del 3,3%.

Le vendite di veicoli elettrici registrano un trend positivo: +10,8% e una quota di mercato del 22,6% nel mese di agosto. Le ibride plug-in (PHEV), invece, segnano un decremento (-12,3%) e hanno una quota del 6,8%, quindi inferiore al 7,7% dello scorso anno. Nel cumulado degli otto mesi, le BEV aumentano del 10,5% e le PHEV del 24,9%. Le vetture diesel calano nel mese (-7,3%, con quota del 6,1%), mentre le benzina fanno registrare il 10,1% in meno di volumi di agosto 2023, attestandosi ad una quota di mercato del 50,7%.

Nel cumulado degli otto mesi, le diesel calano del 13% (quota del 6,5%) e le benzina aumentano dello 0,8% (quota del 54,4%).

Publicato da Ferdinando Sarno alle 08:47



**Nessun commento:**

**Posta un commento**



#### Emilio Petrone morto in un incidente stradale

Membro del consiglio d'amministrazione di Pagani Automobili, il noto manager ha perso la vita lo scorso 15 settembre dopo uno schianto...



#### Mercato Auto Europeo: siamo messi proprio male (-16,5%)

Secondo i dati diffusi da ACEA, infatti, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito ad agosto le immatr...



#### Toyota studia batteria al magnesio

La ricerca Toyota nel campo dell'alimentazione alternativa è assolutamente all'avanguardia e la Casa nipponica conta di lanci...



#### Nissan Juke 1.5 dCi Tekna (prova su strada)

Colore: Dark Metal Grey. Allestimento: Tekna. Cilindrata: 1465 cc. Alesaggio x Corsa: 76 x 80,5. Potenza: 110 ...

Iscriviti a [www.co2motori.blogspot.com](http://www.co2motori.blogspot.com)

Post

Commenti

Cerca nel blog

Cerca

Archivio blog

settembre (20)

agosto (32)

luglio (44)

giugno (32)

maggio (33)

aprile (26)

marzo (43)

febbraio (39)

gennaio (34)

dicembre (33)

novembre (41)

ottobre (43)

settembre (56)

agosto (32)

luglio (49)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)